GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1882** — **ROMA** — SABATO 18 FEBBRAIO — NUM. **42**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. »	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri furono anzitutto annunziate le interrogazioni seguenti: del deputato Antonibon al Ministro dell'Interno sui termini fissati per l'iscrizione nelle liste elettorali politiche; del deputato Trompeo allo stesso Ministro sopra la imminente scadenza dei termini stabiliti per le dette iscrizioni; del deputato Mocenni ai Ministri della Marina e della Istruzione Pubblica circa la nomina del professore di lettere nell'Accademia navale di Livorno. A questa ultima i due Ministri risposero immediatamente con schiarimenti de' quali l'interrogante non si chiamò soddisfatto. Si deliberò poi di prorogare le sedute dalla domenica prossima al giorno 2 di marzo; e si determinò che alla ripresa delle sedute il primo disegno di legge da discutersi fosse quello che è inteso a riformare la legge comunale e provinciale; quindi si trattò del disegno di legge per l'abolizione del contributo che sotto il nome di ratizzi pagano alcuni comuni delle provincie napolitane pel mantenimento dei Licei ginnasiali e Convitti nazionali di cui venne approvato l'art. 1°; ne ragionarono i deputati Nanni, Plutino Agostino, Brunetti, Fazio Enrico, Dini, Romeo, Berardi Tiberio, Vollaro, De Blasio, Buonavoglia, Cavalletto, il Ministro della Pubblica Istruzione.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **CCCLXXXI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 maggio 1879, che accordava al comune di Cortona di mantenere pel triennio 1879-1881 il massimo della tassa di famiglia a lire 200;

Vista la deliberazione 21 settembre 1881 della Deputazione provinciale di Arezzo che approva quella del 19 agosto precedente del Consiglio comunale di Cortona con la quale si chiedeva di mantenere il detto massimo per un altro triennio;

Visto l'articolo 4 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Arezzo;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Cortona a mantenere pel triennio 1882-1884, nell'applicazione della tassa di famiglia, il massimo a lire duecento, come gli fu accordato per gli anni precedenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCLXXXII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 16 gennaio e 18 dicembre 1879, in virtù dei quali si accordava al comune di Feletto Umberto di applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 30;

Vista la deliberazione 31 ottobre 1881 della Deputazione provinciale di Udine, che approva quella del 1° settembre precedente del Consiglio comunale di Feletto Umberto, con la quale si domandava di mantenere il detto massimo, anche pel quinquennio 1882-1886;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Feletto Umberto a mantenere, pel quinquennio 1882-1886, nell'applicazione della tassa di famiglia il massimo a lire trenta, come gli fu accordato per gli anni precedenti coi Regi decreti sopra citati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **629** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 68 della legge 13 novembre 1859, numero 3725;

Veduta la legge 17 febbraio 1881, n. 51;

Sentito il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per i concorsi alle cattedre vacanti nelle Regie Università e nei Regi Istituti di istruzione superiore, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1882

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per i concorsi alle cattedre vacanti nelle Regie Università e nei Regi Istituti di istruzione superiore.*

Art. 1. I concorrenti alle cattedre vacanti nelle Regie Università e nei Regi Istituti d'istruzione superiore sono aperti per titoli e per esame.

Il relativo avviso si pubblica per tre volte a brevi intervalli nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed è pure trasmesso per l'affissione a tutte le Università e gli Istituti superiori.

Il termine utile alla presentazione delle domande è stabilito a quattro mesi dalla data della prima pubblicazione.

I concorrenti manderanno le loro domande al Ministero e tutti quei titoli che giudicheranno opportuni ad avvalorarle, fra i quali almeno una memoria originale, stampata ed esclusivamente riguardante quel ramo di scienza che forma oggetto della cattedra posta a concorso. Per la cattedra di letteratura latina e greca la memoria dovrà essere stesa in lingua latina.

Sarà titolo valutabile anche il pubblico insegnamento impartito, o con incarico ufficiale, o con libera docenza.

Art. 2. Le Commissioni esaminatrici ed i supplenti ad esse aggregati sono nominati dal Ministro, sulla proposta della Facoltà presso la quale vaca la cattedra.

Art. 3. La Commissione avrà non meno di cinque membri effettivi, e non più di nove. Ad essa saranno aggregati tre supplenti. Tanto negli effettivi, quanto nei supplenti, ogni qualvolta sia possibile, la maggioranza dovrà essere di professori ordinari, docenti in una Università del Regno la disciplina stessa alla quale si apre l'arringo.

Gli altri potranno eleggersi tra i professori insegnanti di materie strettamente affini o tra uomini pervenuti in alta e meritata fama nella scienza alla quale apparterrà la cattedra da conferirsi.

Uno solo fra i membri della Commissione ed uno fra i supplenti potrà essere scelto nel seno della Facoltà presso la quale vaca la cattedra.

La Commissione adunatasi sceglie nel suo seno, per votazione segreta, il presidente ed il segretario.

Art. 4. Allorquando consterà esistere dei concorrenti che abbiano presentati lavori fatti in collaborazione con qualcuno dei commissari, o che siano parenti fino al 3° grado di uno di essi, quel commissario non potrà più far parte della Commissione e sarà surrogato con uno dei supplenti.

Art. 5. Costituitasi la Commissione procederà all'esame dei titoli presentati dai concorrenti, e pronunzierà su di essi il proprio giudizio, seguendo nelle votazioni le norme tracciate dall'art. 15 del presente regolamento. Quando da questo giudizio risulterà essere fra i candidati qualcuno meritevole della eligibilità, la Commissione chiuderà i propri lavori, uniformandosi in tutto al disposto degli articoli 16 e 17 del presente regolamento.

Art. 6. Quando la Commissione non crederà potersi pei titoli designare alcuno eligibile, allora si passerà alla prova d'esame.

Art. 7. Gli esperimenti del concorso per esame consteranno:

1. In una discussione sostenuta da ciascun concorrente colla Commissione sopra una delle memorie a stampa unita alla domanda a norma dell'art. 1;

2. In una lezione;

3. In uno o più esercizi pratici pei concorsi a cattedre di scienze dimostrative e sperimentali.

Sarà dato avviso ai candidati, per mezzo di lettera, del giorno in cui saranno aperte le prove e della Università presso cui avranno luogo.

Art. 8. Tutte le prove di esame saranno pubbliche, fatta eccezione, ogniqualvolta la Commissione lo crederà opportuno, per la prova pratica.

Sarà data notizia al pubblico dei giorni e delle ore in cui avranno luogo le prove, per mezzo di avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* ed affisso nell'interno dell'Università presso cui avrà luogo il concorso.

Art. 9. Nel giorno fissato, apertasi dal presidente l'adunanza, si determinerà anzitutto per sorte l'ordine col quale i concorrenti dovranno sostenere le varie prove d'esame.

Indi avrà principio la prova della discussione, che non durerà meno di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 10. La prova della lezione avrà luogo nel modo seguente:

Nel giorno anteriore a quello fissato per la lezione la Commissione si adunerà, e tutti i suoi componenti scriveranno sopra altrettanti fogli di carta tre temi, che dovranno strettamente riferirsi al ramo di scienza cui apparterrà la cattedra messa a concorso.

Approvati i temi stessi dalla Commissione, i fogli in cui saranno scritti verranno posti in un'urna al cospetto dei candidati e del pubblico. Indi il presidente inviterà il concorrente primo sorteggiato ad estrarne uno.

Il presidente darà lettura ad alta voce del tema scritto nel foglio estratto.

Questo tema formerà argomento della lezione da tenersi da tutti i candidati nel giorno successivo.

Art. 11. Quando il numero pei concorrenti sarà tale da rendere impossibile l'esaurire in un sol giorno la prova della lezione, i candidati saranno divisi in gruppi, secondo l'ordine del sorteggio, a ciascuno dei quali sarà assegnato dal presidente il giorno per la prova della lezione.

Ciascun gruppo avrà un tema diverso, sorteggiato nel giorno precedente, ed il tutto secondo le norme dell'articolo 10.

Art. 12. La lezione durerà non meno di 40 minuti. Trascorso questo tempo, il presidente ne darà avviso al candidato.

Art. 13. La prova degli esercizi pratici, quando sarà richiesta, verrà fatta nei modi e nelle forme che la Commissione crederà opportuno determinare.

Art. 14. Le prove di esame saranno, unitamente ai titoli di ciascun concorrente, giudicati con una votazione unica e complessiva fatta colle norme tracciate dall'art. 15.

Art. 15. Nel pronunziare i suoi giudizi sul merito dei candidati, la Commissione voterà prima segretamente sulla eleggibilità degli stessi per il *Sì* e per il *No*.

Indi passerà alla graduazione dei candidati dichiarati eleggibili. Questa votazione sarà palese, ed in essa ciascuno dei commissari disporrà di dieci voti.

Art. 16. Di tutte le operazioni della Commissione sarà redatto dal segretario particolareggiato verbale, firmato per ogni seduta da tutti i commissari presenti secondo l'art. 67 della legge 13 novembre 1859.

Oltre ai verbali dovrà essere redatta una relazione del concorso indicante il definitivo giudizio coi motivi che hanno guidato la Commissione nel formularlo.

Art. 17. La relazione firmata da tutti i membri della Commissione, i quali potranno aggiungervi le loro particolari osservazioni, sarà inviata, insieme ai verbali, al Consiglio superiore, che rassegnerà l'una e gli altri al Ministro con le proprie osservazioni, ove occorrano.

Art. 18. Compiuti gli atti del concorso, la relazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 15 gennaio 1882:

Carta Bonomolo Giuseppe, già sottoarchivista di 3ª classe negli Archivi di Stato, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Borsi Silvio, Sofia Vincenzo e Giusiana Adolfo, computisti di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª cl.;

Canubi Giacinto, Cirillo Rosario e Centurione Giovanni, ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe;

Salvadori Luigi, Martini Ferdinando, Perotti Francesco, Virgilio Antonio, Rossi Alipio, Trombatore Vincenzo, Carisi Arturo, Casini Leonida, Carli Virgilio e Paganelli Luigi, alunni d'ordine nell'Amministrazione provinciale, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione medesima.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi:*

Con RR. decreti del 29 gennaio 1882:

Fabi Guglielmo, verificatore di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Tappi Carlo, id. di 4ª, id. alla 3ª classe;
De Nicola Gedeone, id. di 5ª, id. alla 4ª classe;
Gori Mariano, id. di 6ª, id. alla 5ª classe;
Fanchiotti Secondo, id. di 6ª, id. alla 5ª classe;
Cavallotti Giovanni, allievo verificatore, id. a verificatore di 6ª classe;
Danise Silvestro, id., id. a verificatore di 6ª classe;
De Raho Clorindo, nominato allievo verificatore;
Palazzo Giuseppe, id. id.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626; 2, 3, 4 e 5 del relativo regolamento, approvato con Regio decreto 14 dicembre stesso anno, n. 2641,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero centosessanta posti di uditore giudiziario.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda in carta da bollo al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, non più tardi del giorno 28 febbraio p. v., col mezzo del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione l'aspirante ha domicilio, per essere trasmessa col mezzo del procuratore generale non più tardi del successivo giorno 20 marzo.

Art. 3. La domanda dovrà essere scritta e firmata dall'aspirante, il quale indicherà chiaramente, dopo la firma, il proprio domicilio.

Essa dovrà essere corredata, oltrechè dalla fede di nascita, dei documenti comprovanti che l'aspirante abbia i seguenti requisiti:

a) Essere cittadino italiano;

b) Essere laureato in legge in una Università dello Stato;

c) Non essere stato condannato e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;

d) Non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nello stato di altra interdizione o di inabilitazione legale.

Art. 4. Il concorso avrà luogo mediante esame scritto, sulle materie indicate nel Regio decreto 17 maggio 1866, num. 2921, e cioè:

a) Filosofia del diritto;
b) Diritto romano e storia della legislazione italiana;
c) Codice civile e di procedura civile;
d) Codice penale e di procedura penale;
e) Codice di commercio ed ordinamento giudiziario.

Art. 5. L'esame avrà luogo presso tutte le Corti d'appello del Regno, ed avrà principio alle ore 9 antimeridiane del giorno 11 aprile, continuando all'ora stessa nei successivi giorni 13, 15, 17 e 19.

In ciascun giorno saranno concesse al candidato otto ore per consegnare al Comitato speciale le risposte alle tesi.

Art. 6. Per essere dichiarato idoneo è necessario conseguire i due terzi dei punti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

Art. 7. La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinta la prova dell'esame sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità di data della laurea, il più anziano di età.

Roma, 24 gennaio 1882.

Il Ministro: G. ZANARDELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Statistica per provincie delle operazioni delle Casse postali di risparmio durante l'anno 1881.

PROVINCIE	Numero degli Uffizi autorizzati al servizio dei risparmi	Movimento dei libretti		Depositi		Rimborsi	
		Emessi	Estinti	Numero	Importo	Numero	Importo
Alessandria	119	4030	493	19475	2,107,365 48	10501	1,741,046 24
Ancona	39	1195	223	8725	458,569 48	3661	345,882 32
Aquila	52	587	47	3093	295,477 08	1623	230,334 65
Arezzo	29	1724	102	9154	548,816 25	3092	410,779 98
Ascoli Piceno	39	762	78	3771	244,880 03	1566	211,988 67
Avellino	45	1066	82	7131	649,829 18	3056	496,381 30
Bari	49	3751	327	15906	1,666,405 59	7402	1,293,126 01
Belluno	21	638	42	3196	193,139 83	1328	141,382 92
Benevento	32	596	35	3743	221,728 56	1393	158,349 02
Bergamo	61	1500	161	5881	799,566 96	3276	552,461 54
Bologna	23	1117	107	7492	481,201 32	3726	387,816 22
Brescia	81	2964	298	15146	1,741,368 15	8686	1,242,735 47
Cagliari	84	900	49	4598	432,422 69	2297	255,925 »
Caltanissetta	27	1463	112	6462	902,022 89	3832	619,892 20
Campobasso	55	1010	63	6020	639,780 88	2480	443,598 05
Caserta	62	3271	268	18844	1,408,366 32	9318	1,053,823 47
Catania	47	2783	246	12012	1,397,605 31	6386	1,062,496 27
Catanzaro	52	1792	143	10315	1,073,872 61	5428	844,067 03
Chieti	44	1559	244	10088	426,291 78	4589	325,752 78
Como	102	5265	614	19565	2,238,705 80	8561	1,355,200 89
Cosenza	62	871	206	4494	460,728 96	2184	344,975 50
Cremona	34	543	95	3402	284,417 77	1702	223,627 19
Cuneo	117	2694	250	12744	1,543,972 52	7362	1,271,626 93
Ferrara	23	778	84	5093	299,168 26	1693	206,470 36
Firenze	62	6350	428	32171	3,370,834 03	16390	2,666,947 15
Foggia	48	1292	121	6942	573,160 61	3593	416,860 50
Forlì	22	802	49	4265	128,735 45	1527	103,686 98
Genova	100	6334	441	24969	5,636,860 93	16061	3,830,421 62
Girgenti	36	1826	114	8577	1,095,820 78	5839	852,746 89
Grosseto	23	501	37	2798	238,307 30	1194	158,961 36
Lecce	58	1589	216	8774	703,014 74	3405	480,221 61
Livorno	12	1476	79	6124	1,004,407 84	3209	602,568 97
Lucca	20	655	58	3664	420,741 60	1798	306,943 97
Macerata	43	478	35	2049	109,064 82	1108	111,369 03
Mantova	47	2284	337	17863	714,180 92	6614	531,495 53
Massa	20	399	20	2212	185,173 01	887	118,831 46
Messina	60	1800	194	8471	1,328,855 45	5167	865,792 46
Milano	105	4350	418	21968	2,105,278 57	10955	1,675,493 36
Modena	23	635	32	3538	305,285 36	1960	260,758 45
Napoli	45	6534	429	34475	3,775,488 70	21753	2,822,143 31
Novara	128	5585	607	21527	4,342,792 26	12446	3,172,305 18
Padova	17	745	32	4898	293,810 10	1933	218,385 64
Palermo	77	6882	368	39411	1,704,134 22	14731	1,227,079 02
Parma	27	914	51	4821	290,804 87	2396	235,533 20
Pavia	71	2066	178	8982	1,196,799 70	4632	837,584 24
Perugia	72	2445	190	16128	661,305 13	6143	486,503 11
Pesaro	34	1049	24	5644	195,473 68	2149	181,611 49
Piacenza	24	512	35	2587	166,597 16	1262	141,313 74
Pisa	37	1819	130	10805	623,174 68	4002	432,414 01
Porto Maurizio	25	1250	78	4550	1,045,798 89	3507	794,364 10
Potenza	102	2055	185	10604	938,153 64	4917	740,850 75
Ravenna	18	1932	159	10792	203,512 82	3582	153,361 62
Reggio di Calabria	38	1121	89	5447	473,031 75	2676	341,251 69
Reggio dell'Emilia	22	352	26	2297	102,075 47	849	75,839 41
Roma	107	11747	707	54883	5,542,108 90	29947	4,031,333 51
Rovigo	20	724	75	7330	292,670 42	2470	222,471 31
Salerno	75	2398	154	15681	1,038,865 32	6587	785,169 42
Sassari	53	916	68	4229	545,571 74	2277	373,851 62
Siena	32	1340	181	9715	438,209 46	3742	324,792 26
Siracusa	31	1252	98	6363	584,569 08	2608	386,226 20
Sondrio	22	506	64	3195	280,547 27	1660	224,533 89

PROVINCIE	Numero degli Uffizi autorizzati al servizio dei risparmi	Movimento dei libretti		Depositi		Rimborsi	
		Emessi	Estinti	Numero	Importo	Numero	Importo
Teramo	36	583	61	4609	421,125 11	1808	346,527 55
Torino	174	7372	553	35363	4,493,483 19	19069	3,486,006 40
Trapani	20	2080	153	9896	1,084,845 58	4223	835,849 11
Treviso	19	623	44	3750	243,724 07	1723	165,044 18
Udine	32	1297	84	6390	419,080 67	2536	288,319 29
Venezia	18	1793	138	14999	672,782 99	4718	488,329 13
Verona	28	1756	198	11890	364,495 71	4459	271,189 45
Vicenza	23	900	54	5949	194,967 67	1821	163,382 62
Cassa centrale delle Poste	1	88	2	923	110,357 70	842	113,146 89
Somme dell'anno 1881	3406	144266	12163	748868	71,235,783 06	362317	52,569,552 71
Id. degli anni precedenti	»	372930	33085	1551885	114,340,038 26	617625	70,354,234 13
Somme totali	3406	517196	45248	2300753	185,575,821 32	979942	122,923,786 84
Interessi capitalizzati degli anni precedenti	»	»	»	»	2,267,056 27		
Utili del 1° quinquennio, stati ripartiti	»	»	»	»	140,663 92		
Somma complessiva dei depositi, degl'interessi e degli utili	»	»	»	»	187,983,541 51		
Deduzione dei libretti estinti e dei rimborsi	»	45248	»	»	122,923,786 84		
Libretti in corso addì 31 dicembre 1881	»	471948					
Credito dei rispettivi titolari, non compresi gli interessi dell'anno stesso, tuttora da capitalizzarsi	»	»	»	»	65,059,754 67		

Roma, addì 9 febbraio 1882.

Il Direttore Generale
A. Capecelatro.

Il Capo della 5ª Divisione
L. Saporiti.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Elenco *degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di gennaio* 1882.

N° d'ordine	CASATO E NOME DEL CONCESSIONARIO	DATA DELLA PRESENTAZIONE	TITOLO DEL TROVATO
1	Ditta Schlaepfer Wenner et Comp. a Salerno.	25 gennaio 1882	Bolli a stampa sopra tessuti di cotone.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 2 febbraio 1882.

Il Direttore: G. Berruti.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di gennaio* 1882.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Ditta A. et F. Pears di Londra.	8 novembre 1881	Un gruppetto in incisione raffigurante una vecchia nell'atto di voler lavare un ragazzo. Sul piedestallo v'ha l'iscrizione: *Yon dirty boy*, e sotto il facsimile della firma *A. et F. Pears*. Detto marchio, già legalmente usato in Inghilterra sopra pacchi di sapone comune e profumato non che sopra altri oggetti di toeletta, verrà dalla Ditta richiedente adoprato nello stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
2	La Società G. Frova e Comp. a mezzo del socio amministratore sig. Frova Giuseppe a Genova.	20 ottobre 1881	Sigla in cui v'ha l'effigie d'un mascherone rappresentante il sole. Detto marchio verrà adoprato dalla Ditta richiedente sopra mattonelle piriche di sua fabbricazione.
3	Ditta Successori Fratelli Polleri fu Giuseppe a Voltri.	26 novembre 1881	Etichetta rettangolare avente ai quattro angoli quattro figure di donna rappresentanti le antiche quattro parti del mondo. Nel centro v'ha un globo rappresentante la terra con sovra la figura del sole. In alto porta la scritta: *Papel de Hilo superior*, ed in basso dentro uno scudo *Succsores Polleri Hermanos q^{m} Josè*. Detto marchio, verrà dalla Ditta richiedente usato sopra risme di carta di sua fabbricazione in modo da essere diviso in due parti una per caduno dei lati inferiore e superiore.

Dal R. Museo Industriale italiano, Torino, addì ... febbraio 1882.

Il Direttore: G. BERRUTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto del 4 dicembre 1881 alla Società anonima *Compagnia generale delle miniere* venne conceduta la miniera di piombo argentifero detta *Nanni Fran*, posta nel comune di Fluminimaggiore, provincia di Cagliari.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1881 la concessione della miniera di ferro detta di *Monte Lapano*, posta nel comune di Teulada, provincia di Cagliari, e posseduta dal cav. Antonio Timon in virtù del R. decreto 13 agosto 1876, è stata revocata.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

La R. Accademia di Santa Cecilia ha nominato il signor Gerardo Compagnoni a socio di merito nella classe dei maestri compositori, e i signori Orfeo Livi ed Ersilia Fini a soci di merito nella classe dei pianisti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 13424, in data 19 gennaio 1882, rilasciata dalla Banca Nazionale nel Regno, sede di Torino, per il deposito di una cartella al portatore del consolidato 5 per cento, di lire 5, esibita per il cambio decennale dal signor Giuseppe Maria Salà.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dello articolo 334 del reg. 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnata la nuova cartella al signor Giuseppe Maria Salà senza obbligo della esibizione della detta ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 13 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 197059 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 14119 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 135, al nome di *Tubassi* Panfilo di Cristofaro, domiciliato in Napoli, sottoposta ad ipoteca a favore del Governo per cauzione del titolare come ricevitore del registro e bollo del comune di Celano, in Abruzzo Ultra II, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tabassi* Panfilo di Cristofaro, con detta ipoteca, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 17 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra, discutendosi l'indirizzo, i signori Wolff e Bartlett attaccarono la politica estera del governo, e chiesero speciali informazioni in proposito.

Il signor Carlo Dilke, nella sua risposta, respinse questi attacchi e confutò tutte le asserzioni del signor Bartlett, e disse che le medesime non avevano ombra di fondamento. Dichiarò nuovamente che il signor Goschen non fu incaricato di alcuna missione a Berlino, e che il signor Errington non riceve alcun stipendio o qualsiasi rimunerazione. Negò formalmente la esistenza di ogni disaccordo fra il signor Gladstone e lord Granville riguardo alla nota collettiva che venne diretta al kedivè. Le difficoltà sopravvenute in Egitto non derivano già dall'essere stata abbandonata la politica del precedente gabinetto, ma bensì dall'essere stata questa politica antecedentemente praticata.

Il signor Dilke smentì che le truppe francesi siano pronte a sbarcare in Egitto.

Egli disse che le relazioni fra la Germania e l'Inghilterra sono delle più amichevoli. Il concerto europeo non è rotto, ed il governo inglese professa sempre l'opinione che tale concerto offre il mezzo di risolvere le questioni pendenti in Europa e fuori. Aggiunse che, malgrado le difficoltà recenti, il concerto verrà utilizzato per gli affari egiziani, e smentì la voce corsa d'una rivoluzione scoppiata ad Herat.

Il 15 è continuato nella Camera dei deputati di Vienna la discussione del bilancio.

Il ministro Prazak, rispondendo al deputato Klier, dice che nessuno vorrà credere che la popolazione tedesca nella Boemia sia oppressa, e giudicando obbiettivamente le cose, si dovrà persuadere che il governo, nel sequestro dei fogli nella Boemia, non procedette con spirito di partito. Il ministro promette di mettere in rilievo tutti i fatti nei quali la Procura di Stato avesse mancato al suo dovere e di chiamarnela responsabile.

Il ministro presidente Taaffe dice che la stessa sinistra non crede alla propria affermazione che il governo voglia fare dell'Austria uno Stato slavo, come il governo non crede opportuno che l'Austria sia uno Stato tedesco, perchè l'Austria è Austria; è il punto di riunione di tutte le nazioni parificate nei diritti, e i cui diritti sono limitati soltanto in quanto occorre per la convivenza. Non essere giusto di porre a carico del solo attuale governo il preteso inasprimento dei boemi; questo è piuttosto il risultato di molte cose che già prima furono o non furono fatte. Il ministro impugna l'affermazione che il governo si trovi sotto la tutela della maggioranza o d'una parte di essa; a lui nulla di tutto ciò è noto; combatte pure con tutto il vigore l'asserto che esso si nasconda dietro la Corona. Al contrario invece egli si pone dinanzi la Corona, se è necessario, per sostenere e tutelare i di lei diritti contro chiunque, fino all'ultima goccia di sangue.

Il ministro delle finanze, signor Dunajewski, rispondendo ai rimproveri degli oratori dell'opposizione, dichiara essere scopo precipuo del governo l'eliminazione del *deficit*, a raggiungere il quale è molto più pratica la via delle imposte indirette, mentre alle riforme delle imposte dirette, attese le molte difficoltà, si lavora sin dal 1861. Il ministro afferma avere la maggioranza ottenuto dei successi reali dacchè promosse in breve tempo, coll'accettazione di relative leggi, un aumento nei redditi dello Stato.

Circa alla Länderbank, il ministro indica i motivi finanziari e politici dell'accordo conchiuso. Il ministro deplora la continua lotta con espressioni offensive che rendono impossibile l'accordo. Il buon volere devesi manifestare da ambe le parti interessate e non esigerlo soltanto dall'altra parte. Il governo vuol essere ed è soltanto costituzionale, e non può compiere i suoi doveri che coll'appoggio d'ambe le Camere; ma ad onta di una viva ed ingiusta opposizione non abbandonerà il suo posto.

Dopo che ebbero parlato i ministri, sorge il principe Czartoriski per dichiarare che la maggioranza si riunì per la difesa dei propri diritti, che il governo ne sostiene gli sforzi e che in conseguenza la maggioranza sostiene il governo.

Il deputato Plener combatte la politica del governo, e particolarmente quella del ministro delle finanze.

Indi fu chiusa la discussione generale. Per telegrafo fu già annunziato che il giorno appresso, dopo che il signor Herbst ebbe parlato contro, ed il signor Rieger in favore del governo, la Camera ha incominciato la discussione degli articoli.

Il 17 gennaio furono aperte solennemente a Rio de Janeiro le Camere del Brasile. L'imperatore ha pronunciato in questa occasione il discorso seguente:

" *Augusti e degni rappresentanti della nazione!* — Mi felicito secovoi della prima riunione dell'Assemblea generale, i lumi ed il patriottismo della quale devono ispirare la più completa fiducia.

" Sono lieto di farvi sapere che la mia dilettissima figlia, la principessa imperiale, contessa d'Eu, ha dato alla luce, il 9 agosto dell'anno scorso, a Parigi, un principe che ha ricevuto il nome di Antonio. Essa è ritornata al Brasile fin dal mese di dicembre, unitamente al suo sposo, il conte d'Eu, ed i principi loro figli.

" In occasione della visita che ho fatto alle provincie di Parana e di Minas-Geraes, durante i mesi di maggio e giugno 1880 e i mesi di marzo, aprile ed agosto ultimi, ho potuto constatare gli elementi di prosperità che messi convenientemente in opera, devono assicurare un progresso costante.

" Sono stato molto commosso della buona accoglienza fatta tanto a me che all'imperatrice, in quelle provincie.

" La tranquillità pubblica si mantiene completamente. Lo stato sanitario è migliore, e il governo continua a fare tutti i suoi sforzi per soddisfare alle esigenze dell'igiene pubblica. Spero che vi occuperete di questa questione affinchè le misure più efficaci possano essere adottate.

" Le nostre relazioni colle nazioni estere si mantengono in perfetta amicizia e si stringono ognor più mercè lo sviluppo degli interessi comuni.

" Un trattato di estradizione è stato firmato coll'Olanda e fu già promulgato.

" La pace tra il Chilì e le repubbliche del Perù e di Bolivia non è sgraziatamente ancora ristabilita. Faccio voti perchè la guerra abbia termine ed i belligeranti si riconcilino.

" La legge del 9 gennaio dell'anno scorso, che ha riformato il sistema elettorale, è stata messa in vigore in tutto l'impero. Le sue prescrizioni sono state eseguite imparzialmente e fedelmente, e lo scrutinio si è compiuto senza alcun disordine.

" Questo lieto risultato, al quale il governo ha contribuito con tutti i mezzi in suo potere, ha confermato le speranze che la nazione annetteva a questa riforma.

" Vi saranno sottoposte delle misure sull'organizzazione giudiziaria e l'organizzazione della polizia, come pure sulla istituzione dei Tribunali correzionali.

" L'istruzione pubblica, che vi raccomando particolarmente, continua a meritare le sollecitudini assidue del governo.

" Le saggie misure adottate dal potere legislativo durante l'ultima legislatura hanno prodotto non solo l'equilibrio del bilancio per il 1880-1881, ma altresì un'eccedenza che diminuirà l'importanza delle operazioni di credito autorizzate per la continuazione delle ferrovie e per altri miglioramenti importanti.

" *Augusti e degni rappresentanti della nazione* — La prima sessione della legislatura attuale comincia sotto i migliori auspicii.

" Nutro fiducia che risponderete alle aspirazioni nazionali adottando delle misure che permetteranno al Brasile di raggiungere i suoi alti destini.

" La sessione è aperta.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 17. — Un dispaccio ufficiale annuncia che un battaglione ebbe il 15 corrente, vicino a Bagovic, un combattimento contro circa 250 insorti, i quali furono completamente dispersi.

Le truppe non ebbero alcuna perdita; gli insorti ebbero 4 morti e parecchi feriti.

Algeri, 17. — Il *Petit Fanal* domanda un'inchiesta sulla perdita, all'entrata del porto di Orano, di una nave italiana carica di petrolio, proveniente dall'America, e chiede pure una modificazione dei regolamenti marittimi che proibiscono di soccorrere le navi pericolanti, salvo condizioni determinate.

Londra, 17. — È avvenuta una esplosione nella miniera di Tremdongrange. Temesi che vi sieno cento vittime.

Washington, 17. — In una conferenza del ministro della marina con le Commissioni navali del Senato e della Camera e molti ufficiali di marina, il ministro dichiarò che la questione della marina richiama l'attenzione del governo perchè i rapporti degli Stati Uniti colle altre potenze riguardo all'istmo di Panama diventano critici.

Tutti gli oratori si dichiararono favorevoli alla costruzione di grandi incrociatori in acciaio velocissimi.

Il Senato approvò il progetto di legge contro la poligamia.

Gibilterra, 17. — Diretto pel Brasile è passato il vapore *Maria*, della Società Rocco Piaggio, partito da Genova il 13 corrente.

Berlino, 17. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* loda il contegno energico di Taaffe, il quale dichiarò nel Reichsrath che l'Austria non deve essere nè esclusivamente tedesca, nè slava, ma deve essere soltanto l'Austria.

Monaco (Baviera), 17. — La Camera approvò ad unanimità la legge sul concubinato, già approvata dalla prima Camera.

Malgrado l'opposizione del ministro dei culti venne pure approvata la proposta Hafenbrädel di sopprimere il settimo anno scolastico.

Parigi, 17. — Leggesi nella *France*:

Skobeleff, ricevendo gli studenti serbi di Parigi, pronunziò un discorso.

« Disse che la Russia è paralizzata nell'adempimento dei suoi doveri patriottici, specialmente verso gli slavi, da un'influenza straniera, dalla quale potremo liberarci colla spada. Questo straniero intruso, intrigante, nemico per i russi e gli slavi, è il tedesco. Vi prego di non dimenticarlo. La lotta è inevitabile fra lo slavo e il teutono. Sarà lunga, sanguinosa, terribile, ma lo slavo trionferà. »

Skobeleff soggiunse:

« Se si toccheranno la Serbia e il Montenegro, non sarete soli. Se il destino lo vuole, a rivederci sul campo di battaglia contro il nemico comune. »

Bucarest, 17. — La Camera approvò il progetto di legge che introduce nel Codice delle pene contro i funzionari che riveleranno segreti di Stato.

New-York, 18. — È stata pubblicata la corrispondenza diplomatica tra la Francia e gli Stati-Uniti. Grévy avendo proposto che la Francia, l'Inghilterra e gli Stati-Uniti si ponessero d'accordo per ristabilire l'ordine nel Chilì e nel Perù, Blaine rispose che, non essendosi mai immischiati nelle questioni europee, gli Stati Uniti ricusano di unirsi a potenze europee per un intervento nel Chilì e nel Perù. Grévy spiegò allora che voleva soltanto offrire i buoni uffici della Francia.

Londra, 18. — *Camera dei lordi.* — Una mozione di Donoughmore per nominare una Commissione d'inchiesta sulla applicazione e sugli effetti del *land act* in Irlanda fu approvata con 96 voti contro 53, malgrado l'opposizione del governo.

La Camera dei comuni approvò l'indirizzo in seconda lettura con 129 voti contro 14.

NOTIZIE DIVERSE

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione dell'agricoltura, riassumiamo le seguenti notizie relative alla prima decade di febbraio corrente:

« In questa decade tutta l'Europa e quindi l'Italia fu sotto il dominio di un anticiclone, al quale si deve ascrivere il bel tempo avuto. Nel giorno 1° questo aveva il suo centro sulla Danimarca, nel 2 e 3 presso Vienna, nel 4 aveva due centri, uno presso Vienna, l'altro presso Berna, nel 5, 6 e 7, sulla Manica, nell'8 e 9 sul Reno, nel 10 sull'alta Italia. Le basse pressioni persistettero sempre assai lontane al N e NE d'Europa. Le pioggerelle del 6-9 avvertite nell'estremo sud, si devono ad una leggerissima depressione, o meglio insenatura delle isobare coll'apertura rivolta a mezzogiorno, che nel 6 era sull'Adriatico, nel 7 ed 8 sul Tirreno, nel 9 sul Jonio.

Anche in questa decade dominarono i venti settentrionali pel dislivello barometrico verificantesi tra il nord e il sud. Furono

assai forti nei primi tre giorni, avendosi allora la differenza più forte; ecco perchè il minimo termometrico ebbe luogo nel 3. Nei giorni 5-7 non soffiarono quasi, per essersi livellato il barometro. Il massimo termometrico si verificò in uno di questi giorni, oppure nel 10.

Fatta la carta delle isoterme decadiche, si vede che la 3 gira attorno all'Appennino ligure, passa quindi per Modena, Venezia. La 5 parte dal Gargano e scorre parallela all'Abbruzzo, Appennino toscano e ligure. La 7 partendo da Lecce e passando per Cosenza scorre parallela alle coste del Tirreno. La linea dei 10° passa per Cagliari, Trapani, Siracusa e Messina. Formano linee chiuse la 1 sulle provincie di Alessandria, Pavia, Piacenza; la 3 sulla Capitanata e Basilicata. Anche per questa decade dobbiamo ripetere quanto si disse per l'antecedente, che relativamente fece più freddo nella media e bassa Italia che nel nord. Le cagioni sono le medesime che allora adducemmo.

In questo periodo decadico non si verificarono mai nebbie, ma forti furono dovunque i geli e le brinate. Degno di nota è il fatto delle insistenti brinate nell'estremo sud e dei minimi termometrici straordinariamente bassi, che le determinarono. Nella contrada dei Colli (Palermo) il giorno 4 si verificò a livello del suolo la minima straordinaria di — 5°.

Anche in questa decade le condizioni meteoriche furono generalmente favorevoli alla campagna. Però un ulteriore prolungarsi del buon tempo potrebbe arrecare seri danni in certe regioni per la prolungata mancanza di pioggia. Dove il bisogno di pioggia è più urgente è nelle regioni Meridionale, Adriatica e Sicilia, ed anche nella Meridionale Mediterranea, Veneto e Lombardia.

I lavori campestri procedono dovunque con alacrità; in alcune regioni però l'aratro trova delle difficoltà a solcare il terreno indurito dal gelo e dalla mancanza di pioggia. I prati hanno un aspetto arsiccio e difettano gli erbaggi. Il frumento è dappertutto bello e promettente. Conchiudendo, facendo astrazione dei danni che può portare la siccità, la campagna trovasi in buone condizioni.

Statistica sanitaria militare. — Ecco quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di luglio 1881:

Erano negli ospedali al 1° luglio 1881 (1)	6488
Entrati nel mese	10992
Usciti	10246
Morti	102
Rimasti al 1° agosto 1881	7132
Giornate d'ospedale	209043
Erano nelle infermerie di corpo al 1° luglio 1881	2027
Entrati nel mese	9278
Usciti guariti	7959
Usciti per passare all'ospedale	1517
Morti	»
Rimasti al 1° agosto 1881	1829
Giornate d'infermeria	60334
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	33
Totale dei morti	135
Forza media giornaliera della truppa nel mese di agosto 1881	215490
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,65
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,81
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	40
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,63

Morirono negli stabilimenti militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 75. Le cause delle morti furono: iperemia cerebrale 1, meningite ed encefalite 2, bronchite acuta 4, bronchite lenta 4, polmonite acuta 7, polmonite cronica 3, pleurite 4, tubercolosi cronica 10, altre malattie degli organi respiratori 1, angina 1, catarro enterico acuto 1, peritonite 3, malattia di Bright 1, ileo-tifo 20, meningite cerebro-spinale 1, morbillo 1, miliare 1, febbre da malaria 1, cachessia palustre 1, cachessia scorbutica 1, asfissia 1, resipola 1, otite 1, carie e necrosi 1, artrocace 2, contusione addominale 1. — Si ebbe 1 morto sopra ogni 192, tenuti in cura, ossia 0,52 per 100.

Morirono negli ospedali civili n. 27. Si ebbe 1 morto sopra ogni 126 tenuti in cura, ossia 0,79 per cento.

Morirono fuori degli stabilimenti militari e civili, per malattia 18, per annegamento accidentale 11, in conflitto 1, per suicidio 3.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Naufragio. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 16 corrente, scrive:

Verso le ore 12 e mezza della notte scorsa, al Molo Nuovo, è naufragata la N. G. russa *Elena*, di tonnellate 120, con carico di avena, proveniente da Odessa e Messina. Tutto l'equipaggio è salvo. Il bastimento andò in frantumi.

Il sinistro ebbe luogo per aver l'*Elena* investito sulla nuova gettata. Dopo di che si rende vieppiù necessario l'impianto del tanto sospirato « Fanale bastimento. »

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 1° al 6 corrente passarono i Dardanelli 21 vapori ed 1 veliero, carichi 7 di grano, 2 di granone, 12 di generi diversi ed 1 in zavorra.

Dei suddetti 22 bastimenti, 5 erano diretti per Malta, 5 per Rotterdam, 3 per Anversa, 3 per Gibilterra, 2 per Londra, 2 per Smirne, 1 per Trieste ed 1 per Rouen.

Il raccolto del caffè. — La resa dell'attuale raccolto a Giava era da ultimo valutata a 1,060,000 piculli per le piantagioni del governo, e a 325,000 piculli per quelle dei particolari.

Le notizie del raccolto 1882-1883 sono favorevoli per quanto concerne i distretti elevati, mentre le parti più basse avrebbero sofferto a seguito della prolungata siccità.

Quello di Ceylan è portato come massimo a 35,000 in certi distretti dell'India, quali il Wynad e il Travancore, la produzione darà una buona media, mentre quella del Neilgherry la raggiungerà appena.

A Portorico contasi appena sul 50 0[0 o 60 0[0 di ciò che fu raccolto l'anno scorso, durante la qual campagna l'esportazione fu di 13,000.

Nelle repubbliche dell'America centrale, a Guatemala e Costarica, si presagisce una buona quantità, ma finora è impossibile precisarne la cifra.

Mancano del pari dati precisi circa il raccolto d'Haiti e di La Guayra.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL MACHIAVELLI DEL VILLARI

Vol. I e II — Firenze, Le Monnier, 1879-1881

III.

Aristotele e Machiavelli.

« Chi da Aristotele passa al Machiavelli, è subito costretto « a notare una differenza enorme e sostanziale in ciò appunto, che pel secondo non sembra esistere altro che l'idea

" politica. Egli sacrifica, come gli antichi, l'individuo allo " Stato; ma questo è per lui indifferente ad ogni altra atti- " vità che non sia politica o militare, ed è occupato solo a " mantener sicura la propria esistenza, a crescere la propria " forza. Perfino nelle sue *Storie*, gli uomini del Machiavelli " sembrano incapaci di ogni altra ambizione o passione che " non sia politica: di lettere, di arti, di cultura, di religione " quasi non si parla. „ (Villari, vol. II, pag. 277).

Con questi suoi pensieri il Villari sembra voler riporre il motivo di un grande progresso, di un nuovo sviluppo in un elemento negativo, in ciò appunto, dove il Machiavelli mette a nudo l'insufficienza dell'esplicamento dato al concetto suo. A noi parrebbe invece, che se Machiavelli qui fa un passo, non lo fa innanzi ma indietro. Vero è, che il Villari aggiunge, la perfezione a petto di Aristotele consistere nell'aver determinato meglio la natura dello Stato, circoscrivendone il campo dell'azione entro i limiti del Diritto. Ma anche qui daccapo la perfezione a noi apparisce intesa a rovescio.

Sta bene: lo Stato è la sfera del Diritto; ma, certo, non di quello puramente individuale, privato, giuridico. Lo Stato è l'incarnazione, l'organismo vivente del Diritto sociale. Uno Stato, che si riduca a vivere come pura forza giuridica e politica, rinchiudendo tutte le funzioni sue nelle carceri, nel tribunale, nella caserma, escludendo da sè ogni momento etico, ogni virtù ed ogni fine educativo, intellettivo, economico, religioso, non è lo Stato greco, non il Platonico, nè l'Aristotelico. Ma non è neppure lo Stato moderno, lo Stato qual è non solo in sè o quale dovrebb'essere, ma quale, malgrado delle sue incompiutezze e manchevolezze, è diventato o va mano mano diventando.

D'altra parte lo Stato, il Diritto non è evidentemente la morale privata, individuale o familiare. Ma la moralità pubblica o sociale è parte sua sostanziale. Anzi è da soggiungere, che, curando questa, esso dispiega anche gl'influssi suoi sulla stessa moralità privata; e, se non immediatamente, direttamente, per vie mediate e indirette la modifica e riforma. Le leggi non fanno i costumi, si dice comunemente: nulla forse di più falso. Il difficile è solo di misurare, in quanta parte esse contribuiscono a rifarli o anche, se si vuole, a disfarli. In proposito della efficacia della costituzione dello Stato e delle leggi notevolissime sono alcune sentenze di Kant, ch'è pure il fondatore classico dell'idea di uno Stato di Diritto (*Rechtsstaat*) — " Senza dubbio — dic'egli — nella " vita di uno Stato bene ordinato si mira immediatamente a " render forte il senso della legalità. Pure l'assuefarsi alla " legalità dell'agire si ripercuote, si riflette sulla coscienza " morale e sulle disposizioni etiche, e mediatamente le pro- " muove, le rinvigorisce, le ravvalora. Naturalmente è neces- " sario, che vi si aggiunga il sostegno di una morale e di una " religione pure e di una educazione, che si basi su queste. „ (*Kant's Werke*, *Band* X, 354 — E altrove aggiunge — " Nulla ha efficacia più energica sull'immegliamento morale " dell'umanità quanto una *buona* costituzione politica; anzi " quello non è in vaste proporzioni da aspettarsi altronde " che da questa. „ (*Band* VII, 264).

Un Diritto adunque, uno Stato non rivolto, non intento agli scopi etici della socievolezza, prosperità, benessere, educazione, religione, sapere, non è lo Stato, non rappresenta, cioè, una forza organica, intelligente, sociale; ma è e rimane forza bruta, materiale, selvaggia.

Noi, del resto, nell'interpetrare la mente del Machiavelli crediamo si possa esser disposti a maggiore indulgenza, a maggior discretezza, che il Villari non ne mostri. Nessun dubbio, che lo Stato del Machiavelli è *tutto armi e politica*, come il Villari lo designa; uno Stato, che, fondandosi sulle milizie e sull'imperio assoluto, non pensa che ad afforzare se stesso, a mantenere sicura la sua esistenza. Anzi non vogliamo passarci di osservare, che anche in questo il Machiavelli ha, pur troppo, fatto scuola fra noi. Ancora oggi le tradizioni poste da lui si tengono così tenacemente abbarbicate, così vive e salde negli animi, come se tanto corso di tempo e di eventi fosse seguito invano; come se nel campo scientifico l'intuizione de' fini, della missione dello Stato non avesse fatto tanto lungo cammino, quanto pure n'ha fatto, e non fosse nella mente de' pensatori apparsa tanto schiarita, tanto maturamente definita, come pure v'è apparsa. Basta porre mente ai nostri giornali e, in generale, alla nostra letteratura politica. Non si parli del tempo passato; ma anche dopo che la ricostituzione nazionale s'è compiuta, tutta la vita dello Stato e della nazione, tutto il loro contenuto, tutte le forme varie di loro attività vi vengono ristrette, costrette entro il cerchio di ferro delle armi e della politica. E i nostri uomini politici? All'occhio scrutatore è evidente, che in pressochè tutti supremo de' desiderii, degli sforzi loro è l'eliminazione di ogni bisogno, di ogni scopo, di ogni problema, che vada per poco al di là delle armi e della politica; e fosse, magari, sempre una politica a larga base e dalle grandi linee, quale la vagheggiava il Machiavelli!

Nondimeno, chi guardi ai tempi e alle condizioni storiche, subito s'accorge, che al Machiavelli forse non sfuggì di quanta capitale importanza fosse il rimettere innanzi e sopra di ogni cosa in onore ne' concetti e nel sentimento dell'universale un principio, che vi si era ottenebrato e quasi spento del tutto. Esigenza suprema de' tempi e del mondo era per lui questa: creare un potere centrale, uno Stato forte, che, nella consapevolezza del suo diritto assoluto, abbattesse gli ostacoli, che gli si paravano dinanzi; soffocasse gl'impulsi dissolventi, che muovevano da più parti, da tutte le istituzioni medievali, dalle compagnie di ventura, dalle associazioni delle Arti maggiori e minori, da' signori e dal feudalismo, e massime dalla Chiesa e dal clero; e fosse così in grado di fondare e mantenere l'eguaglianza sociale. Ma posto una volta codesto fondamento di un vivere ordinato e legale, si offre spontaneo il pensare, che il resto sarebbe quasi venuto da sè, e che la politica pura e vacua si sarebbe integrata con qualcosa d'altro. Quegl'interessi, quei fini non giuridici nè politici, ma etici e ideali, ricacciati prima totalmente fuori dalla natura e dalla cerchia dell'attività dello Stato, vi sarebbero poscia per spontaneità o necessità delle cose rientrati e fattivisi via via valere.

Sicchè, o si prende il concetto dello Stato del Machiavelli, quale estrinsecamente, superficialmente si offre e appare, e così lo prende il Villari, ed allora non si vede, in che esso sia più perfetto di quello Aristotelico. Ovvero si ammette, che, al di là dell'apparenza, vi giaccia deposta nel fondo una potenzialità, un'intima energia di sviluppi e determinazioni ulte-

riori; ed anche per questo verso, benchè se ne mostrino, date le condizioni di tempo e della storia, più agevoli la giustificazione e legittimazione, neppure si può dire, ch'esso si lasci indietro il concetto antico.

Ancora meno il Villari riesce a convincerci, allorchè il progresso da Aristotele a Machiavelli lo vede nel metodo induttivo, sperimentale, storico. Egli ci fa sapere, che il metodo induttivo nelle scienze naturali, tuttochè fondato da Aristotele, è moderno. Suo nuovo e vero carattere sarebbe, che " i " risultati dell'osservazione ora si accertano, riscontrandoli " con la natura e riproducendo assai spesso artificialmente il " fenomeno studiato e spiegato. „ (Vol. II, pag. 279).

Non accade esaminare, se e sino a qual punto codesti modi di vedere siano da tenere per irrepugnabili. Fossero pure esatti, cosa abbiano a fare con Machiavelli ed Aristotele, in quanto cultori e fondatori della scienza politica, noi non giungiamo a comprendere. Certo, le teorie politiche o anche i fatti storici, sui quali si basano, non si possono accertare, riproducendo artificialmente i fatti stessi. La storia e i suoi eventi non sono la natura. La storia non si ripete: si trasforma e diviene. Tutto vi è vecchio, e a un tempo tutto vi è nuovo. Si può quindi rappresentarsela, studiarla, intenderla in concetto, ma non si lascia riprodurre effettualmente. Di ciò il Villari medesimo è costretto a convenire.

Questo carattere adunque del metodo induttivo, anche ammesso come nuovo e vero, non mena qui a conseguenza veruna. A chi voglia fondare la scienza politica sul metodo storico non rimane che sforzarsi di spiegare i fatti storici, di studiare, d'intendere, di pensare la storia per indurre da essa le forme, i principii essenziali, costitutivi della vita sociale e politica.

Ora qui il Villari scopre tra Aristotele e Machiavelli una *differenza immensa*. Il problema per Aristotele è sempre la ricerca dell'ottimo governo, investigando in sostanza, *quali gli uomini ed i governi dovrebbero essere*. Il Machiavelli dichiara inutile siffatta ricerca, e vuole invece indagare *quali essi sono e quali in realtà possono essere*. Onde la sua scienza, che studia l'uomo e la società quali sono, cerca di sapere non quello che si dovrebbe fare, ma quello che si fa o che si può fare.

Se la differenza fosse in realtà quale il Villari la indica, di che noi non siamo ben sicuri, sembrerebbe, che la sia tutta a scapito del Machiavelli. Non che non segnare un progresso a petto di Aristotele, sarebbe difficile dire, in qual modo egli con le dottrine sue abbia contribuito a promuovere, a far avanzare la scienza. Codeste dottrine potrebbero ben essere un'analisi accurata, una specie di vivisezione stupenda delle condizioni del mondo e delle società, che vi si prendono a studiare, e potrebbero, come tali, avere qualità molte e varie e tutte notevoli; ma non avrebbero in sè nulla di scientifico. Avvegnachè l'accertamento de' semplici fatti, o di quel che momentaneamente si fa o si può fare, sia nozione empirica, mutevole, cieca, fortuita; non scienza, ch'è sapere, visione complessiva, ordinata, organica degli eventi storici e sociali, colti e seguiti ne' loro antecedenti e ne' loro risultati, risoluzione, insomma, de' dati di fatto ne' loro motivi ideali, nel passato, donde emanano, e nell'avvenire, cui tendono ed apparecchiano.

Ciò mostra, che l'aspirazione, lo sforzo verso l'alto, verso l'ideale di un ottimo governo, del quale il Villari sembra non fare conto alcuno, è elemento essenziale alla scienza politica. Anzi, chi vada bene in fondo, scorge, che in codesto ideale è pure la condizione, il presupposto indispensabile di ogni osservazione, di ogni esperienza, di ogni induzione. Senza di esso i dati empirici sono e rimangono alcunchè di rigido, d'impenetrabile per lo spirito. Lo spirito non può comprenderli nè criticarli in alcuna guisa. Ed un certo ideale di ottimo governo, alla cui luce egli cerca ricondurre gli eventi alle loro cagioni e connetterli con le loro conseguenze noi pensiamo, che nel Machiavelli ci sia: è lo Stato nazionale e popolare.

RAFFAELE MARIANO.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 febbraio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1[2 coperto	—	8,9	— 0,5
Domodossola	3[4 coperto	—	12,9	0,0
Milano	3[4 coperto	—	9,7	2,5
Verona	1[2 coperto	—	12,0	2,9
Venezia	1[2 coperto	calmo	9,1	3,0
Torino	1[2 coperto	—	11,9	3,0
Parma	coperto	—	7,9	0,3
Modena	3[4 coperto	—	6,7	0,8
Genova	sereno	mosso	13,0	6,8
Pesaro	nebbioso	legg. mosso	13,8	5,3
P. Maurizio	sereno	agitato	16,0	8,5
Firenze	sereno	—	10,6	4,0
Urbino	coperto	—	9,8	3,2
Ancona	coperto	legg. mosso	14,4	7,6
Livorno	1[4 coperto	legg. mosso	5,8	9,0
Perugia	sereno	—	9,9	2,9
Camerino	3[4 coperto	—	10,2	1,1
Portoferraio	3[4 coperto	mosso	13,9	10,6
Aquila	sereno	—	8,6	— 1,3
Roma	1[2 coperto	—	12,7	3,6
Foggia	1[4 coperto	—	16,1	0,8
Napoli	coperto	legg. mosso	11,7	6,9
Portotorres	1[4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	7,3	— 1,0
Lecce	1[2 coperto	—	14,7	6,0
Cosenza	coperto	—	12,4	1,8
Cagliari	coperto	calmo	15,0	5,0
Catanzaro	coperto	—	12,2	3,8
Reggio Cal.	coperto	calmo	12,4	8,9
Palermo	coperto	calmo	16,7	6,2
Caltanissetta	coperto	—	10,4	4,5
P. Empedocle	nebbioso	calmo	15,4	9,6
Siracusa	coperto	calmo	13,7	5,5

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 febbraio 1882.

Pressione irregolarissima sull'Europa; bassissima al N; molto alta (778 mm.) al SW della Francia. Una depressione secondaria sta sulla Tunisia. Pressioni: 737 mm. Skudesnaes, Pietroburgo; 766 Tunisi; 767 Cagliari; 771 Algeri, Genova, Foggia; 773 Milano; 776 Ginevra.

Nelle 24 ore alta temperatura; pioggerelle specialmente al centro e venti freschi variabili.

Stamani cielo sereno in Liguria; nuvoloso altrove e venti settentrionali generalmente deboli.

Temperatura calante.

Mare agitato a Porto Maurizio; mosso lungo la costa ligure e tirrenica; quasi calmo altrove.

Probabilità tempo piuttosto cattivo in Sicilia; venti del 1° quadrante freschi al sud.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 febbraio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,1	770,1	768,6	769,4
Termomet. esterno (centigrado)	4,4	12,2	13,6	9,1
Umidità relativa....	81	53	47	81
Umidità assoluta...	5,05	5,60	5,45	7,01
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 5	W. 0	W. 0
Stato del cielo........	6. strati	5. veli	3. cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 13,8 C. = 11,0 R. \| Minimo = 3,6 C. = 2,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 18 febbraio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 20	88 10	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	91 55	91 45	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1140 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	615 „	612 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	614 „	610 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	461 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	903 „	900 „	901 „	899 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	515 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	906 „	905 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	459 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	30 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	103 80	103 55	—
Lione	90			
Londra	90	26 23	26 18	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 04	21 02	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 105 17 1/2.
Banca Generale 614 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 903 cont. - 900 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONE.

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Basilica di San Paolo.

Fra le opere che restano tuttavia ad eseguirsi per la decorazione architettonica del portico innanzi il prospetto principale della Basilica di S. Paolo fuori le mura di Roma, vi hanno dodici statue marmoree rappresentanti gli Apostoli maggiori, per la cui esecuzione viene aperto il concorso in base alle norme, condizioni e modalità espresse nel programma e capitolato seguenti, approvati dal Consiglio di Stato con voto preso nell'adunanza del quindici febbraio 1882.

Programma di concorso
formulato dalla Insigne Accademia Romana delle Belle Arti denominata di San Luca.

Il Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma si è rivolto all'Insigne Accademia Romana di S. Luca, invitandola a formulare il programma di concorso, e ad affidar quindi a dodici valenti scultori italiani residenti in Roma, una per ciascuno, l'opera di dodici statue rappresentanti gli Apostoli maggiori.

Tali statue dovranno essere collocate sull'attico del quadriportico della Basilica Ostiense, corrispondenti ognuna agli assi delle sottoposte colonne, secondo il progetto architettonico del quadriportico stesso, approvato dall'Insigne Accademia il 9 dicembre 1872.

L'Accademia, col fermo desiderio di degnamente corrispondervi, si è volentieri prestata all'invito del Regio Commissariato. Considerando quindi la importanza di tal concorso, pel quale la scultura italiana è chiamata ad adornare col suo magistero quel grande monumento cristiano, e nel tempo stesso volendo procurarsi il modo di pronunciare più sicuramente ed equamente il proprio giudizio, ha stabilito, come massima fondamentale, che il concorso abbia luogo per bozzetto sopra unico soggetto, a tutti comune, e per titoli, mediante i quali i concorrenti dimostrino il valor loro nell'arte, e di sapersi conformare a quel carattere che il monumento richiede.

In conseguenza di ciò il concorso è aperto a tutti gli scultori italiani *residenti in Roma*, secondo le norme e condizioni espresse nei seguenti articoli:

1. Non più tardi di *mesi quattro* dalla pubblicazione del presente programma nella *Gazzetta Ufficiale*, i signori concorrenti presenteranno al segretario dell'Accademia, nel locale che verrà appositamente indicato, il *bozzetto in gesso* di una statua in piedi rappresentante l'Evangelista S. Luca, della precisa altezza di *centimetri ottantotto* compresa la base. Essi presenteranno il detto bozzetto coll'indicazione del loro proprio *nome* e *domicilio*, e ne ritireranno analoga ricevuta.

A tale bozzetto si compiaceranno di aggiungere fotografie, o disegni, o note di altri lavori già da essi compiuti, e che possano fornire prova della loro artistica valentia.

2. Per cura di una apposita Commissione i bozzetti presentati saranno esposti al pubblico in luogo da destinarsi, che verrà notificato sui pubblici giornali e al domicilio dei signori concorrenti.

3. Il concorso sarà giudicato da una Commissione nominata dall'Accademia fra i suoi professori residenti, ed anche non residenti.

Detta Commissione si comporrà di sette scultori, due pittori e due architetti, oltre l'architetto-direttore dei lavori della Basilica ed il capo dell'ufficio tecnico del Regio Commissariato.

4. La Commissione giudicatrice, seguendo il criterio di scegliere non soltanto i migliori bozzetti, ma quelli fra i concorrenti, i quali presentino altresì nel complesso maggior guarentigia per la più perfetta riuscita dell'opera, farà manifeste le ragioni del suo giudizio, e lo sottoscriverà.

5. Il detto giudizio sarà inappellabile secondo che stabilisce lo statuto accademico.

6. Dato il caso che la Commissione giudicatrice non rinvenisse fra i concorrenti tutti e dodici gli idonei al lavoro proposto, potrà il R. Commissariato far bandire nuovamente il concorso per quel numero di statue che non fossero state aggiudicate.

7. Niuno dei concorrenti può prender parte al giudizio, nè alla nomina della Commissione giudicatrice.

8. La statua dell'Apostolo, che ciascuno dei concorrenti vincitori dovrà eseguire, sarà *sortita* in loro presenza.

9. Di queste statue faranno essi primamente un bozzetto dell'altezza precisa di centimetri cinquanta. Tale bozzetto dovrà essere esaminato ed approvato da una Commissione composta dell'architetto-direttore, e di altri due a sua scelta fra i suddetti commissari.

10. Le dodici statue saranno tutte in piedi, ed allogate all'altezza di metri 16 75 da terra.

11. L'altezza di ogni statua dovrà essere di metri 3 50 senza lo zoccolo, e di metri 3 75 compreso lo zoccolo; di eguale altezza il loro modello in gesso.

12. Il marmo, in cui verranno scolpite, sarà marmo di Carrara di seconda qualità.

13. Il prezzo di ciascuna statua compiuta, col relativo modello, fu dal Regio Commissariato stabilito in lire *ventimila*, compresi sempre il costo del marmo ed il trasporto della statua dallo studio dell'artista alla Basilica Ostiense.

14. Ciascuna statua dovrà essere compiuta nel termine di due anni e mezzo dalla data del contratto.

15. L'artista farà, a cui s'appartiene riceverla, la *consegna*, nel cantiere di San Paolo, sì della statua condotta interamente a fine, e sì ancora, secondo la condizione posta dal R. Commissariato, del grande modello in gesso della statua medesima.

16. Il pagamento delle sopraddette lire ventimila verrà fatto in quattro rate, con le condizioni espresse nel capitolato, che verrà redatto dal R. Commissariato presso il quale sarà ostensibile, e precisamente:

Lire 3000 all'approvazione del soggetto della statua sortita;
Lire 5000 dopo compiuto il grande modello in gesso;
Lire 5000 all'acquisto del marmo;
Lire 7000 dopo la consegna della statua e del relativo modello.

Roma, dalla Residenza dell'Insigne Accademia di S. Luca,
Questo dì, 16 gennaio 1882.

Il Presidente Conte Palatino
Firmato: Francesco Azzurri.
Il Pro-Segretario, firmato: Q. Leoni.

Capitolato speciale
compilato dalla Divisione tecnica del Regio Commissariato dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Art. 1. La scultura delle dodici statue sarà affidata ad altrettanti artisti da scegliersi per concorso, giusta le norme stabilite dal programma 16 gennaio 1882, formulato dalla Insigne Accademia Romana delle Belle Arti, denominata di San Luca.

Art. 2. Alla Commissione dei tre prescritta dall'art. 9 del programma per l'esame e l'approvazione del bozzetto del soggetto aggiudicatogli, lo scultore è tenuto di sottoporre altresì il modello in gesso di cui all'art. 11 del programma, perchè sia pur esso approvato innanzi che ne venga iniziata la scultura sul marmo.

Art. 3. La stessa Commissione dovrà essere chiamata dallo scultore per determinare d'accordo le dimensioni del blocco di marmo da scolpire, che, secondo l'art. 12 del programma, dev'essere il Carrara di 2ª qualità.

Art. 4. Poichè del prezzo fisso di lire ventimila per ogni statua finita e consegnata in San Paolo, insieme al modello in gesso, l'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico, per l'art. 16 del programma, è tenuta di fare all'artista tre pagamenti prima della suddetta consegna, e cioè il 1° di lire tremila dopo l'approvazione del bozzetto del soggetto sortito; il 2° di lire cinquemila dopo l'approvazione del grande modello in gesso; ed il 3° di altre cinquemila lire dopo l'acquisto del marmo, che assieme formano lire tredicimila; così, a guarentigia della stessa Amministrazione, dovrà l'artista, nell'atto della stipulazione del contratto, prestare una cauzione di altrettanta somma o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, ovvero mediante fideiussione di due persone notoriamente solvibili e cognite al R. Commissario dell'Asse ecclesiastico.

Tale cauzione di lire tredicimila cessa, e sarà liberata immediatamente dopo la consegna della statua e del grande modello in gesso nel cantiere di San Paolo.

Art. 5. Il residuo avere dello scultore, in lire *settemila*, che, secondo il precitato art. 16 del programma, dovrebbe costituire il quarto ed ultimo pagamento da effettuarsi dopo la consegna in San Paolo della statua e del modello, sarà scisso in *due rate*, e cioè una di lire seimila da pagarsi appena effettuata la consegna come sopra; l'altra di lire mille sarà pagata soltanto dopo lo innalzamento e collocamento a sito della statua, operazioni alle quali l'artista ha obbligo di prestare tutta la sua assistenza, come gl'incombe quello dei ritocchi alla statua che dalla Commissione si reputassero necessari dopo collocata a sito.

Art. 6. Ciascuno dei pagamenti prescritti dai precedenti articoli 4 e 5 saranno ordinati in base a certificato da rilasciarsi dalla Commissione di cui tratta l'art. 2 di questo capitolato.

Roma, li 22 gennaio 1882.

Il Capo della Divisione tecnica
Firmato: F. Ottavio ingegnere Caraffa.

Visto, e se ne ordina la pubblicazione a termini di legge.
Roma, li 18 febbraio 1882.

908 *Il R. Commissario*: MORENA.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 25, situata nel comune di Vicenza (Borgo Berga), assegnata per le leve al magazzino di Vicenza, e del presunto reddito lordo di lire 790.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato economico e di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 7 febbraio 1882.

864 *L'Intendente*: PORTA.

N. 67.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 9 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Ravenna, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per dare un nuovo indirizzo alle acque del fiume Lamone nella cassa di bonificazione omonima, in provincia di Ravenna, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 461,350.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 luglio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ravenna.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 24 naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000 ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 febbraio 1882

885 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA

PEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 8 marzo p. v., in una delle sale di questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco della strada provinciale delle Radici, compreso fra il ponte sul torrente Poggioli del Bue ed il casolare di Mandriolo, della totale lunghezza, misurata sull'asse stradale, di m. 7154 30, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 82,752.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare all'ufficio della Prefettura le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 dicembre 1878, riformato il 31 ottobre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto presso questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare a questo ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Reggio nell'Emilia, li 14 febbraio 1882.

902 *Il Segretario delegato*: Dott. A. ASIOLI.

N. 63.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 15 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Modena, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da Sassuolo alle Radici, compreso fra Cargedolo e Piandelagotti, della lunghezza di metri 11170 62, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 227,320.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 dicembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Modena.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 febbraio 1882.

848 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 66.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 13 febbraio corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimerid. di venerdì 10 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Lecce, avanti il prefetto, simultaneamente, alla seconda d'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Zollino-Gallipoli, compreso fra Alezio e Gallipoli, della lunghezza di metri 6200, *in provincia di Lecce, escluse le espropriazioni stabili, l'armamento ed il materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 497,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 7 giugno 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lecce.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 18, a decorrere dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 25,000, ed in lire 50,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 febbraio 1882.

84 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire alla riunione dell'assemblea ordinaria di prima chiamata, che avrà luogo il 27 febbraio corrente, all'una pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignatari, n. 1.

Ordine del giorno:

1. Riferimento del Consiglio d'amministrazione, e presentazione del bilancio a tutto il 1881;
2. Rapporto dei signori revisori del bilancio stesso, ed approvazione di esso;
3. Nomina di quattro consiglieri scaduti di carica;
4. Nomina di due consiglieri supplenti scaduti di carica;
5. Nomina di due revisori pel bilancio 1882.

Bologna, 7 febbraio 1882.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenze — L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di risparmio in Jesi, non più tardi del giorno 26 febbraio corrente, riportandone analoga ricevuta. — Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 15 e 16 dello statuto sociale. 742

(3ª *pubblicazione*)

CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI NAPOLI

AVVISO.

Il monsignor Filippo Gallo, arcivescovo di Patrasso, ha dichiarato di essergli state involate numero dodici cartelle fondiarie, intestate a Gallo Nicolina fu Giovanni, minore, sotto la tutela di esso monsignor Gallo, segnate dai numeri 100656 — 133473 — 135748 — 147802 — 150540 a 150543 — 151370 — 156360 — 166000 — 172812, e col godimento dal 1° ottobre 1881.

Ed avendo il medesimo chiesto la surrogazione di detti titoli, si avverte che, scorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione, senza che siano intervenute o presentate alla sede centrale dell'Istituto opposizioni, saranno emesse, come per legge, le nuove cartelle di surrogazione.

Napoli, ... gennaio 1882.

595 *Il Segretario capo*: V. MAROTTA.

COMUNE DI BORGO SAN DONNINO

Si fa noto:

Nel giorno 20 febbraio corrente, alle ore 11 antimeridiane, davanti al sottoscritto, in una sala del palazzo municipale, si terrà asta pubblica, sotto le condizioni del capitolato in data 22 gennaio scorso, per dare in appalto la riscossione dei diritti del dazio consumo di questa città.

L'asta sarà aperta sulla messa a prezzo, migliorata del ventesimo, di lire 47,880 (quarantasettemila ottocentottanta); sarà tenuta col sistema della candela vergine, e le offerte in aumento del suddetto prezzo non potranno essere minori di lire 100 (lire cento) ciascuna.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare prima dell'apertura della medesima lire 4500 (lire quattromilacinquecento) in denaro, o in cartelle del Debito Pubblico al portatore da valutarsi al corso di Borsa, per far fronte alle spese ed a garanzia del contratto.

Si farà luogo all'aggiudicazione definitiva qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Presso l'ufficio municipale, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane si potrà avere cognizione delle condizioni dell'appalto.

Borgo San Donnino, 14 febbraio 1882.

889 *Il Sindaco*: AMOS RONCHEI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 marzo 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 378, nel comune di Cervaro, con l'aggio medio annuale di lire 513 11.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 360, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per 100 sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 7 febbraio 1882.

827 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 6 al 12 febbraio 1882. 878

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi	449	134,324 33	848	102,987 18
Cassa Centrale { Depositi	63	138,743 14	129	197,100 86
	512	273,067 47	977	300,088 04*
Casse affiliate - Risparmi e Depositi dal 5 all'11 detto	316	28,862 79	174	21,781 09
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		1,165 60

* Nella detta somma sono compresi i pagamenti per frutti.

TIPOGRAFIA
della Camera dei Deputati
e del Consiglio di Stato
Via della Missione, Numero 3
ROMA

DITTA EREDI BOTTA

DI A. MASSARA e C.

EDITRICE DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

TIPOGRAFIA
dei Ministeri Finanze, Agricoltura
ed Istruzione Pubblica
Via Quattro Fontane, Num° 33
ROMA

NUOVO CODICE DI COMMERCIO DEL REGNO D'ITALIA

approvato dalla Camera dei Deputati nella seduta 31 gennaio 1882

CORREDATO

Della relazione del Ministro Guardasigilli - Dell'indice alfabetico analitico - Delle disposizioni transitorie per l'attuazione del medesimo

Prezzo Lire 1 50

LA NUOVA LEGGE ELETTORALE POLITICA DEL 22 GENNAIO 1882

col confronto della legge del 1860

COMMENTATA

con le discussioni della Camera e del Senato, colla giurisprudenza parlamentare e giudiziaria sulle elezioni politiche dal 1848, seguita dalla legge sulle incompatibilità parlamentari, e corredata dei moduli necessari per la sua attuazione.

MANUALE indispensabile per gli elettori e gli uffizi elettorali. — Prezzo L. 2 50

Presso la suddetta Ditta sono vendibili tutti i moduli per l'attuazione della nuova legge elettorale politica, 22 *gennaio* 1882, *indispensabili ai Segretari comunali, alle Giunte e Consigli, non che alle Prefetture, cioè:*

Modulo		Ogni cento copie
Mod. *A.*	**Manifesto** della Giunta municipale per invito ai cittadini di produrre le domande di iscrizione nella lista . L.	15
Mod. *B.*	**Lista** elettorale . . . . »	18
Mod. *C.*	**Elenco** degli elettori pei quali rimane sospeso il diritto elettorale (art. 22 della legge) . . . . »	18
Mod. *D.*	**Manifesto** della Giunta per l'affissione e il deposito della lista formata (art. 23 e 24 della legge) . . . »	15
Mod. *E.*	**Notifica** della Giunta al Prefetto circa la pubblicazione dell'avviso mod. *A* (art. 23 della legge) . . . . »	4
Mod. *F.*	**Notifica** della Giunta ai cancellati dalla lista (articolo 25) . . . . »	2
Mod. *G.*	**Notifica** della Giunta ai ricorrenti pei quali non fu accolta la domanda di iscrizione (art. 25) . . . . »	2
Mod. *H.*	**Notifica** dei reclami contro inscritti nella lista (articolo 26) . . . . »	2
Mod. *I.*	**Elenco** dei nuovi elettori inscritti nella lista dal Consiglio comunale (art. 28) . . . . »	18
Mod. *K.*	**Manifesto** della Giunta circa l'approvazione della lista da parte del Consiglio comunale (art. 28 e 31) . »	15
Mod. *L.*	**Notifica** della Giunta al Prefetto circa la pubblicazione della lista (art. 28) . . . . L.	2
Mod. *M.*	**Notifica** del Sindaco agli individui cancellati dalla lista dal Consiglio (art. 29) . . . . »	2
Mod. *N.*	**Notifica** del Sindaco ai cittadini i cui reclami furono respinti dal Consiglio (art. 29) . . . . »	2
Mod. *O.*	**Registro** delle notificazioni fatte dagli agenti comunali (art. 25, 29 e 35) . . . . »	10
Mod. *P.*	**Bollettario** madre e figlia per le ricevute degli appelli alla Commissione provinciale (art. 31) . . . »	5
Mod. *Q.*	**Notifica** del Sindaco delle decisioni prese dalla Commissione provinciale in ordine ai singoli reclami . »	2
Mod. *R.*	**Bollettario** a madre e figlia per le ricevute dei reclami presentati alla Commissione provinciale ad uso delle Prefetture (art. 31) . . . . »	5
Mod. *S.*	**Protocollo** speciale per le liste politiche da servire agli Uffici di Prefettura (art. 33) . . . . »	10
Mod. *T.*	**Registro** dei reclami presentati alla Commissione provinciale ad uso delle Prefetture (art. 31 e 33) . . . »	10

ARCHIVIO AMMINISTRATIVO

Raccolta settimanale delle Leggi, dei Decreti, delle circolari, istruzioni e massime di giurisprudenza sull'Amministrazione italiana

Si pubblica a cura della Ditta Eredi Botta, e contiene: il testo **ufficiale** ed integrale delle **Leggi** e dei **Decreti** (da riunirsi poi in volume a fine d'anno); tutte le **circolari** e **disposizioni** degli uffizi governativi centrali; le **massime della giurisprudenza** desunte dai pareri del Consiglio di Stato e dalle sentenze della Corte dei Conti, delle Corti di appello e delle Corti di cassazione; le **nomine, promozioni ed altre disposizioni** concernenti il personale di tutta l'Amministrazione dello Stato.

Un fascicolo di 48 pagine di testo e copertina ogni settimana.

Due volumi in 16° ogni anno di oltre 2600 pagine con indici copiosissimi

Anno II — Prezzo di associazione — L. **12** annue

Associandosi all'**Archivio** per l'anno 1882, chi desiderasse l'intera raccolta dell'anno 1881, l'otterrà franca di posta per sole L. **10 50** purchè ne faccia dimanda pagandone all'atto della richiesta l'importo.

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta **Eredi Botta** *in* Roma, *via della Missione, numero* 3-A.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia Eredi Botta.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

52ª SETTIMANA. — Dal 24 al 31 dicembre 1881

804

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	249,414 00	13,726 57	127,573 45	248,516 30	24,396 63	663,626 95	1,460 00	454 54
1880	254,808 95	8,782 75	132,848 16	363,076 49	5,961 34	765,477 69	1,446 00	529 38
Differenze 1881	— 5,394 95	+ 4,943 82	— 5,274 71	— 114,560 19	+ 18,435 29	— 101,850 74	+ 14 00	— 74 84
				Dal 1° Gennaio.				
1881	10,838,983 37	340,152 71	2,992,911 78	10,434,922 29	262,021 20	24,868,991 35	1,450 68	17,142 99
1880	10,567,331 24	337,352 70	2,849,610 81	10,778,594 93	186,885 89	24,719,775 57	1,446 00	17,095 28
Differenze 1881	+ 271,652 13	+ 2,800 01	+ 143,300 97	— 343,672 64	+ 75,135 31	+ 149,215 78	+ 4 68	+ 47 71

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	128,771 78	5,734 50	37,297 00	189,825 19	21,975 92	383,604 39	1,324 00	289 73
1880	118,152 25	3,448 95	34,189 87	179,400 79	23,042 13	358,233 99	1,249 37	286 73
Differenze 1881	+ 10,619 53	+ 2,285 55	+ 3,107 13	+ 10,424 40	— 1,066 21	+ 25,370 40	+ 74 63	+ 3 00
				Dal 1° Gennaio.				
1881	5,373,471 38	151,096 25	838,204 55	4,833,254 97	309,528 29	11,505,555 44	1,300 55	8,846 68
1880	4,088,294 66	99,610 80	634,595 49	4,164,372 35	498,605 79	9,485,479 09	1,181 07	8,031 26
Differenze 1881	+1,285,176 72	+ 51,485 45	+ 203,609 06	+ 668,882 62	— 189,077 50	+2,020,076 35	+ 119 48	+ 815 42

3ª PUBBLICAZIONE
a termini dell'art. 111 *del regolamento* 8 *ottobre* 1870, *n.* 5943.

Con decreto 10 dicembre 1881, numero 736 1/2, il Tribunale civile e correzionale di Bergamo ha dichiarato devoluta ad Annunciata Marcasseli fu Luigi, vedova di Giuseppe Stancheris, di Nembro, per successione testamentaria, la proprietà del deposito fatto dallo Stancheris, come da polizza 7 marzo 1872, n. 10458, della R. Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti in Firenze, e costituito dalle cartelle n. 166327, di lire 10 di rendita, e n. 043879, di lire 5 di rendita.

432 Dott. Carlo Vitali notaio.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che la signora Blandolesi Adelaide, vedova di Giovanni Panvini-Rosati, per se stessa e pei suoi figli minori, ha con atto di questa cancelleria del 9 corrente dichiarato di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal loro marito e padre rispettivo Giovanni Panvini-Rosati, morto qui in Roma, via dei Venti, numero 2, il 28 gennaio u. s.

Roma, 4° mandamento, 13 febbraio 1882.

856 Il canc. Turci.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Sopra istanza del signor Santinelli Giovanni, rappresentato dal procuratore avv. Giovanni Sciomer, l'eccellentissimo presidente del Tribunale civile di Roma con decreto dell'11 febbraio 1882 dichiarò aperto il giudizio di graduazione, a seguito di vendita volontaria, in danno del signor Bruni Raimondo, e nominò il giudice signor avvocato Curio Marchetti per gli atti della relativa istruzione.

Quanto sopra si rende di pubblica ragione, mediante inserzione in *Gazzetta*, a forma e per gli effetti degli articoli 728 Codice procedura civile, e 2043, 2044 Codice civile.

Roma, 17 febbraio 1882.

913 Giuseppe Montebove usciere.

REGIA PRETURA DI SUTRI.

Il cancelliere sottoscritto certifica a chiunque possa averne interesse che con atto d'oggi fu emessa renunzia ad eredità di Giuseppe Dante fu Terenziano, morto a Capranica il 20 novembre 1881, da Caterina Dante, presente ed accettante il proprio marito Francesco Andreoli.

Sutri, li 17 febbraio 1882.

911 F. Bartarelli.

COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI

AVVISO D'ASTA per affittamento di tre lotti di cave di pietra gneiss lamellare.

Il giorno 6 marzo prossimo venturo, alle ore due pomeridiane, in questo salone consigliare, nanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà ad un incanto, col sistema delle offerte segrete, per l'affittamento dei lotti secondo terzo e quarto delle cave di pietra gneiss lamellare, di proprietà di questo Comune, site nella regione di Seccarezze, al prezzo dell'annuo fitto:

a) pel lotto 2°, della superficie di are 90 50, di lire 6000;
b) pel lotto 3°, della superficie di ettari 1 29 80, di lire 7000;
c) pel lotto 4°, della superficie di ettari 1 50 48, di lire 5000.

La durata dell'affittamento sarà di anni dodici, e non saranno ammessi all'asta che coloro i quali faranno il preventivo deposito, a mani dell'ufficio procedente, del sette per cento del prezzo d'asta per l'intiero affittamento, in valuta legale.

L'annuo fitto cui verranno deliberati i singoli lotti si dovrà pagare nella Cassa di questo tesoriere comunale in tre rate uguali, di cui la prima al 1° aprile, la seconda al 1° agosto, e la terza al 1° dicembre di cadun anno.

Si farà luogo all'aumento del vigesimo nel termine dei fatali, scadente il quindicesimo giorno dopo l'aggiudicazione provvisoria.

Il progetto e capitolato d'affittamento sono ostensibili presso questa segreteria municipale in tutte le ore d'ufficio.

Luserna San Giovanni, li 14 febbraio 1882.

912 *Il Segretario comunale*: F. FRASCHIA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso per incanto definitivo.

Si fa noto che nell'incanto tenutosi il dì 31 gennaio p. p. in questa Prefettura, per lo

Appalto della fornitura di cinque grue fisse da impiantarsi sulle nuove banchine di questo porto di Messina, periziate per lire 48,000,

venne l'appalto stesso provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 6 per 100, e perciò per l'ammontare di lire 45,120.

Che su tale prezzo è stata in tempo utile presentata offerta di ribasso in grado di ventesimo, del 5 per 100, per cui l'ammontare di detto appalto venne da lire 45,120 ribassato a lire 42,864.

Dovendosi ora procedere sul detto ultimo prezzo di lire 42,864 ad un nuovo definitivo incanto, si avverte il pubblico che tale incanto avrà luogo in questa Prefettura, alle ore 10 ant. del giorno 13 marzo prossimo venturo, dinanzi al signor prefetto, o a chi per esso, con il metodo della estinzione delle candele, e sotto tutte le condizioni stabilite col precedente avviso del 4 gennaio scorso.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva qualunque sia il numero degli offerenti. In mancanza di offerte l'appalto resterà definitivamente aggiudicato all'offerente del ribasso del ventesimo succitato.

Messina, 15 febbraio 1882.

909 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

REGIA PREFETTURA DI TERRA D'OTRANTO

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle opere di completamento per la riduzione a carcere del già convento di Sant'Antonio in Taranto, e propriamente per l'adattamento ed il restauro: 1° Della Chiesa e del Coro; 2° Dei locali al pianterreno e di quelli al piano superiore.

§ 1. Il giorno 6 del vegnente marzo, alle ore 11 ant, in questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà pel suindicato appalto al pubblico incanto, col metodo della estinzione delle candele.

§ 2. L'asta si aprirà sulla somma complessiva di lire 56,230, giusta le relative perizie compilate da questo ufficio del Genio civile, in data 30 ottobre 1881.

Non saranno accettate offerte condizionate, e che contengano un ribasso minore di cinquanta centesimi per ogni 100 lire.

§ 3. Prima dell'apertura dell'incanto dovranno i concorrenti produrre un certificato di buona condotta, di recente data, rilasciato dall'autorità del luogo del loro domicilio, ed un attestato d'idoneità, di data non anteriore a 6 mesi, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, oppure da un ingegnere privato, confermato dal prefetto o sottoprefetto.

§ 4. Dovranno pure i concorrenti medesimi esibire al presidente l'asta la quietanza dell'eseguito deposito in questa Tesoreria provinciale della complessiva somma di lire 2600, delle quali lire 2000 per cauzione provvisoria dell'appalto, e lire 600 per presuntive spese contrattuali; ben inteso che non saranno accettate offerte con deposito in contanti o in altro modo. Le lire 2000 potranno depositarsi in numerario od in biglietti di Banca, ovvero in rendita del Debito pubblico, al corso del giorno.

Detta quietanza munita di dichiarazione di nulla osta del presidente servirà al concorrente che non sia rimasto aggiudicatario per ritirare le summentovate lire 2600.

Il deposito poi del deliberatario sarà trattenuto dal tesoriere per restituirglielo in base a dichiarazione di nulla osta laddove altri risultasse aggiudicatario in grado di ventesimo, ovvero per passarne lire 600 nel conto corrente della Prefettura, e lire 2000 alla Cassa dei Depositi e Prestiti, unitamente all'altra somma di lire 3700 che verserà pure esso deliberatario pel completamento della cauzione definitiva determinata in lire 5700.

§ 5. Qualora nel termine di 10 giorni dall'avvenuta definitiva aggiudicazione il deliberatario non avrà prestata la prescritta cauzione, e non si presenterà nella Prefettura per la stipulazione del contratto, unitamente al supplente o fidejussore di che tratta l'articolo 4 dei capitolati speciali, e lo articolo 8 di quello generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, perderà il deposito di lire 2000 di cui al § 4°, che cederà a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta. Rimborserà inoltre l'ammontare delle spese sostenute, che sarà prelevato dalle lire 600.

§ 6. L'esecuzione del contratto è subordinata alla superiore approvazione.

§ 7. Le spese tutte relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, comprese quelle di bollo, registro, copiatura, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, e saranno prelevate dalle lire 600 di cui al § 4, e laddove detta somma non fosse sufficiente, il medesimo dovrà immediatamente versare la differenza.

§ 8. I concorrenti potranno prendere conoscenza dei suindicati capitolati di appalto nella 1ª divisione, 2ª sezione di questa Prefettura, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno non festivo.

§ 9. Il termine utile per presentare offerte di ribasso sulla somma deliberata, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15, successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Lecce, 9 febbraio 1882.

868 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROVELLI.

AVVISO D'ASTA.

Nel dì 5 marzo prossimo, dalle ore 10 1/2 antimeridiane in poi, sul palazzo di Città, innanti al sindaco, o chi per esso, e col ministero del sottoscritto segretario municipale, si procederà all'incanto a ribasso, ed a termini abbreviati di otto in otto giorni, per l'appalto dei lavori di sistemazione e pavimentazione del tratto di strada detto *Giro Esterno*, compreso tra Porta Apricena e Porta San Marco in Lamis, detta *Tiberio Solis*, con lastre vulcaniche nella parte mediana, nei lati con lastre calcaree nuove, e nei marciapiedi a selci, giusta il progetto d'arte compilato dall'ingegnere signor Angelitti Domenico in data 8 novembre 1880, superiormente approvato.

La subasta si eseguirà ad estinzione di candele vergini, a norma del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, e sempre che siano presenti almeno due concorrenti.

Gli attendenti all'impresa dovranno essere muniti di certificati d'idoneità, ed inoltre esibire una bolletta del tesoriere comunale comprovante il deposito fatto della somma di lire duemila, come cauzione provvisoria a garentia dell'asta. Tale deposito per il deliberatario rimarrà presso il detto tesoriere a mente dell'art. 2° del capitolato tecnico, mentre per gli altri sarà la bolletta in parola subito restituita, pel ritiro del deposito, terminati gl'incanti.

La subasta si aprirà sulla somma di lire 58,396 79, ed il ribasso da offrirsi da ogni concorrente durante la gara non sarà inferiore di cent. 20 per ogni cento lire di esso prezzo.

Dovendosi procedere ad un secondo esperimento d'asta, si darà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente (articolo 88 del suddetto regolamento).

Il tempo utile a potersi produrre le offerte del ventesimo di ribasso sulla somma di prima aggiudicazione verrà indicato al pubblico con apposito manifesto.

L'assuntore avrà l'obbligo di dichiarare il proprio domicilio in Sansevero.

Nell'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva nella somma di lire seimila, ai termini dell'articolo 4° di detto capitolato tecnico.

I pagamenti saranno corrisposti all'assuntore in tante rate di lire 10,000 ciascuna, di cui la prima rata sarà pagata quando l'aggiudicatario avrà dimostrato di avere ammanito almeno due terzi del materiale vulcanico, e le altre rate si effettueranno ciascuna dietro il certificato del direttore comprovante lo stato di avanzamento dei lavori.

Il progetto d'arte, i tipi, il capitolato tecnico e quello amministrativo, documenti relativi all'impresa dei lavori surriferiti, sono depositati nella segreteria comunale, visibili a tutti nelle ore d'ufficio.

Sansevero, 16 febbraio 1882.

Visto — *Il Sindaco*: FILIPPO D'ALFONSO.

899 *Il Segretario municipale*: VINCENZO CASTELLI.

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 27 gennaio 1882, n. 4, per le provviste in esso descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle provviste	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	PREZZO parziale	IMPORTO di ogni lotto	IMPORTO totale della provvista	RIBASSI AVUTI per ogni cento lire	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Cinghie per fucili e moschetti da fanteria, modello 1870	N.	60000	2	30000	1 »	30,000	60,000	1 lotto L. 16 51 1 id. » 15 27	3000
2 3	Cinturini di bufalo, modello 1877 . . Cinturini di cuoio, modello 1877 . . .	» »	50000 10000	4	12500 2500	3 60 2 90	52,250	209,000	1 id. » 6 » 1 id. » 5 01 1 id. » 5 » 1 id. » 4 »	5300
4	Giberne, modello 1877	»	60000	4	15000	3 »	45,000	180,000	1 id. » 27 92 1 id. » 27 81 1 id. » 27 56 1 id. » 25 07	4500

Termine per la consegna — La consegna si farà nel termine di giorni 180, a datare dal giorno successivo alla partecipazione al provveditore dell'approvazione del contratto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 2 marzo 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi, ovvero presso le Direzioni territoriali d'artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

905 Torino, 15 febbraio 1882. *Il Direttore dei Conti*: M. BUZANO.

N. 70.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 22 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Modena, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da Sassuolo alle Radici, compreso fra la località detta La Torre e Cargedolo, della lunghezza di metri 12323 64, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 242,930.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 19 febbraio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Modena.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre e mesi sei.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 12,190, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 febbraio 1882.

888 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 27 febbraio corr., alle ore 10 antimerid., si procederà in questo ufficio, avanti il Regio prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di urgente difesa alla sponda sinistra del fiume Po, in froldo Correggio Verde, mediante buzzoni a nucleo di ciottoli, per l'estesa di metri 328, *in comune di Dosolo.*

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sulla presunta somma di lire 133,570.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare a questo ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo (da lira una) debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata a quello che risulterà il miglior offerente, quando si abbiano almeno due concorrenti, e purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità, rilasciato da persona dell'arte (ingegnere), in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 6000, in contanti od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 12,000 (dodicimila), e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni novanta utili lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire cento per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 8 gennaio 1882 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, con dispaccio 10 febbraio corrente, num. 11201-1485, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la data stessa del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Il termine utile per la presentazione della miglioria, non inferiore al ventesimo, resta fin d'ora fissato pel giorno di martedì 7 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, e si fa noto che, stante l'urgenza, verrà ommessa la pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento.

Entro otto giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 14 febbraio 1882.

897 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA a termini abbreviati *per lo appalto della costruzione di una baracca mobile in legno e ferro pel ricovero di* 40 *condannati e* 6 *guardie, per lire* 14,000.

Essendo stato migliorato del ventesimo il prezzo pel quale nell'incanto del giorno 7 del corrente mese fu provvisoriamente aggiudicato l'appalto suddetto, si avvisa il pubblico che nel giorno 1° del prossimo mese di marzo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, all'incanto definitivo, col sistema della candela vergine, per l'appalto suddetto della costruzione di una baracca mobile in legno e ferro pel ricovero di 40 condannati e 6 guardie, secondo il progetto del 26 luglio 1881, debitamente approvato dall'autorità competente.

L'incanto avrà luogo sotto l'osservanza del regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato all'osservanza tanto del capitolato generale a stampa per l'appalto dei pubblici lavori, quanto del capitolato speciale che fa parte del progetto suddetto.

Il progetto è visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Per essere ammesso a concorrere all'aggiudicazione si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale comprovante il versamento di lire mille, come cauzione provvisoria a tutti gli effetti di legge.

L'aggiudicatario dovrà, a garanzia del contratto, prestare una cauzione di lire 1500.

Roma, 17 febbraio 1882.

914 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 5 marzo prossimo venturo, in una sala di questo Municipio, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà a pubblico incanto per l'appalto del dazio consumo governativo, ed in base alla tariffa adottata da questo Consiglio comunale, superiormente approvata. La base è di lire ventimila. Tale appalto avrà la durata di anni quattro, da incominciare col primo gennaio corrente anno a tutto dicembre 1885. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara e col metodo della candela vergine. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato presso la Tesoreria comunale la somma di lire 1500 come cauzione provvisoria, che servir deve per le spese e per garentia dell'asta. Non si terrà l'asta se non intervengono almeno due concorrenti, e non si riceveranno offerte minori di lire venti. La cauzione diffinitiva è di lire diecimila. Il ventesimo scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 marzo 1882. Tutte le altre condizioni resteranno vincolate dal capitolato generale di appalto, nonchè da quello esistente nell'ufficio comunale, il quale è ostensibile in tutte le ore di ufficio.

San Giovanni in Fiore, 9 febbraio 1882.

Il Sindaco: L. OLIVERIO.

859 *Il Segretario*: Pizzi.

AVVISO.

Pietro Flaminio Degl'Innocenti del fu Isidoro, nato, domiciliato e residente nel comune di Firenze, provincia di Firenze, negoziante, libraio e cartolaro, in esecuzione del disposto dello articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile, e del decreto Ministeriale del 20 gennaio del corrente anno 1882, deduce a pubblica notizia che ha presentata a S. M. il Re, per mezzo del Regio Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, domanda per essere autorizzato a cambiare insieme alla propria figlia Augusta Maddalena Antonia Cherubina, essa pure residente in Firenze, ed ivi nata e domiciliata, il proprio cognome di Degli Innocenti in quello di *Chiesi*.

Invita pertanto chiunque creda avervi interesse a presentare le sue opposizioni nella forma e termine stabilito dall'art. 122 del R. decreto sopraccitato.

Firenze, 2 febbraio 1882.

PIETRO INNOCENTI conosciuto CHIESI.

903

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Parma,

In esecuzione della deliberazione consigliare del giorno 19 gennaio p. p., ed in conformità del disposto dall'articolo 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato approvato col R. decreto in data 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª),

Notifica

Essere aperto il concorso al posto notarile vacante in Golese, comune dello stesso nome, provincia di Parma, nonchè agli altri posti notarili pure vacanti nel detto distretto, e cioè:

Compiano — Tornolo — Tre Casali e Varsi.

Invita pertanto i concorrenti a presentare le loro domande in carta col bollo da una lira, corredate degli opportuni documenti, alla sede del Consiglio in Parma, nel palazzo dell'Archivio, posto sulla piazza della Ghiaia, n. 42, entro il termine di giorni 40, decorribile da quello in cui sarà eseguita l'ultima pubblicazione della presente notificazione.

Parma, questo giorno, 6 febbraio 1882.

882 Il segretario G. C. PIRANI.

AVVISO PER AFFITTO.

Il giorno 15 marzo 1882 l'Opera parrocchiale di Sant'Antonino di Piacenza, ivi ed a ministero del sottoscritto notaio, aprirà pubblica gara pel riaffittamento delle proprietà:

1. *Mezzanino Pusterla*, posta nel comune di Sant'Antonio a Trebbia, di ettari 57 15 13.

2. *La Torta*, posta nel comune di Monticelli d'Ongina, provincia di Piacenza, di ettari 43 59.

La gara seguirà con offerte a schede segrete sulla messa a prezzo di lire 7500 per la prima, e di lire 4000 per la seconda, e le offerte non potranno essere minori di queste somme.

Gli aspiranti dovranno fare deposito di un sesto della somma per la quale viene aperto l'incanto, unitamente alle spese preventivate del contratto.

Ove abbia luogo la aggiudicazione questa sarà provvisoria, potendosi offrire l'aumento del ventesimo entro quindici giorni.

Li relativi capitolati trovansi depositati presso il sottoscritto, ostensibili a chiunque in tutti i giorni non festivi.

Piacenza, 16 febbraio 1882.

895 Dott. ANTONIO BACCIOCCHI not.

AVVISO. 616

(2ª *pubblicazione*)

A sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge sul Notariato 6 aprile 1879 si rende noto che gli eredi del fu notaio di Barasso, dott. Francesco Garavaglia fu Carlo, vanno ad inoltrare istanze al Tribunale di Como per lo svincolo della rendita pubblica dello Stato prestata dal suddetto notaio a cauzione dell'esercizio del suo ministero.

EREDI GARAVAGLIA.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Gennaio 1882

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce				
Cassa e riserva				L. 16,442,950 19
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,716,842 76	31,865,572 16	» 31,865,572 16
	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, id. maggiore di 3 mesi	» 1,048,729 40		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 428,478 80
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 3,029,849 91		» 5,466,957 85
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,254,548 34		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 182,559 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 13,173,176 73
Sofferenze				» 2,326,070 05
Depositi				» 7,784,355 »
Partite varie				» 6,146,690 37
			TOTALE	L. 83,634,251 15
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 10,643 42
			TOTALE GENERALE	L. 83,644,894 57

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,374,509 09
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 43,858,655 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 979,660 57
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 8,935,284 57
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,784,355 »
Partite varie	» 4,312,248 23
TOTALE	L. 83,294,712 46
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 350,182 11
TOTALE GENERALE	L. 83,644,894 57

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di gennaio 1882 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	172,785	8,639,250 »	L. 43,702,650 »
da L. 100	63,742	6,374,200 »	
da L. 200	7,266	1,453,200 »	
da L. 500	24,720	12,360,000 »	
da L. 1000	14,876	14,876,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 156,005 »
		CIRCOLAZIONE	L. 43,858,655 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 43,858,655 » è di uno a 2 923

Il rapporto fra la riserva L. 16,303,180 » { la circolazione L. 43,858,655 » e gli altri debiti a vista » 979,660 57 } L. 44,838,315 57 è di uno a 2 750

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,158 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 131,500 19
Biglietti consorziali	» 6,286,900 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 24,550 »
TOTALE	L. 16,442,950 19

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 17 febbraio 1882.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

906

Il Capo Contabile
P. SERVENTI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 31 del mese di Dicembre 1881.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 20,832,687 27
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,320,037 79	23,113,566 37	23,113,566 37
	id. maggiore di 3 mesi	» 3,793,528 58		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 774,270 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,655,378 50	14,636,318 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,980,939 50	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 31,660,184 93
Sofferenze				» »
Depositi				» 14,403,456 31
Partite varie				» 9,209,676 38
			Totale	L. 114,630,159 26
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,947,169 05
			Totale generale	L. 116,577,328 31

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,863,616 45; Straordinaria 1,686,608 99	» 3,550,225 44
Circolazione biglietti di Banca		» 45,487,450 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 166,355 16
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 5,773,064 76
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 14,403,456 31
Partite varie		» 14,290,713 92
	Totale	L. 113,671,265 59
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,906,062 72
	Totale generale	L. 116,577,328 31

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,752,803 »
Bronzo	» 162,874 77
Biglietti consorziali	» 12,846,044 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 4,070,965 »
Totale	L. 20,832,687 27

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 »
Per le anticipazioni su sete	» 6 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione	Valore	Numero	Somma
	50	65,991	3,299,550 »
	100	69,221	6,922,100 »
	200	42,904	8,580,800 »
	500	32,306	16,153,000 »
	1000	10,302	10,302,000 »
		Totale	L. 45,257,450 »

Da levarsi di corso	Valore	Numero	Somma
	0 50	145,800	72,900 »
	1	28,100	28,100 »
	2	7,500	15,000 »
	5	1,000	5,000 »
	10	1,100	11,000 »
	20	4,900	98,000 »
		Totale L.	230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . L. 45,487,450 » è di uno a 2 17

Il rapporto fra la riserva » 16,615,446 » { la circolazione L. 45,487,450 » e gli altri debiti a vista » 166,355 16 } . . . . . . è di uno a 2 75

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 900 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 4 29

894 V° Per il Direttore Generale G. CHIOCCHINI.

Il Capo Contabile A. CARRABESI.

AVVISO.

Agli illustrissimi Primo Presidente della Corte d'appello delle Calabrie, e Consiglieri.

Addì 16 settembre 1881, esatti centesimi venti. Num. 12655 quitanza, firmato G. Maltese. — N. 11030 registro cronologico, firmato Ciampa.

Signori,

Nilo Domenico Greco fu Vincenzo, da Rossano, per mezzo del sottoscritto procuratore prega le Signorie Vostre illustrissime omologare l'atto di adozione in persona di Cersosimo Antonio di Domenica Cersosimo e di padre incerto, da Rossano, del 9 novembre 1881, registrato a Catanzaro 12 detto, numero 1108.

Catanzaro, 16 novembre 1881.

Il procuratore firmato Mario Feragina.

Addì 17 novembre 1881.

Passata la presente dimanda al Pubblico Ministero per le opportune informazioni.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La sezione civile della Corte d'appello delle Calabrie, sedente in Catanzaro, composta dei signori comm. Pietro Agnelli primo presidente, cavaliere Giuseppe Avati, cav. Giacinto Petrone, cav. Stefano Larocca e cav. Salvatore Petrignani, consiglieri;

Con l'intervento del Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale cav. Errico Perfumo, e con l'assistenza del vicecancelliere signor Gennaro Villelli;

Dopo chiusa la pubblica udienza del 10 gennaio 1882;

Riunitasi in camera di consiglio;

Fatta la relazione dal consigliere signor Petrignani, opportunamente delegato;

Sentito il Pubblico Ministero, il quale ha conchiuso farsi luogo alla adozione;

Visto l'articolo 216 Codice civile,

Fa luogo all'adozione di Cersosimo Antonio, della vivente Domenica Cersosimo, di padre incerto, da Rossano, da parte di Nilo Domenico Greco fu Vincenzo, da detto luogo.

Provvede poi che il presente decreto si pubblichi per affissione in questo capoluogo, nelle sedi dei Tribunali di questo distretto e nel comune di Rossano, oltre la inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno ed in quello degli annunzi giudiziari, che si pubblica in questo medesimo distretto, trasmettendone copie legali.

Così deliberato in Catanzaro, a norma del rito, nella camera di consiglio, nel sopraddetti giorno, mese ed anno.

Firmati: P. Agnelli, G. Avati, G. Petrone, S. Larocca, S. Petrignani, G. Villelli.

Specifica: Carta lire 1 20, dritto lire 6, annotazione lire 0 20. Totale lire 7 40, n. 191 quietanza, firmato G. Maltese; n. 192 registro cronologico, firmato Ciampa.

Catanzaro, li 29 gennaio 1882.

Per copia conforme, rilasciata a richiesta del procuratore sig. Mario Feragina, nello interesse delle parti.

901 Il canc. Giuseppe De Dominicis.

AVVISO. 898

(1ª *pubblicazione*)

A richiesta di Mazzoni Gerolamo, consorti Tessera, e consorti Pedrali, rappresentati dal signor avv. Livio Bonalumi,

Io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale, in esecuzione degli articoli 23 e 24 del Codice civile, ho notificato a Luigi ed Alberto Mazzoni fu ing. Lorenzo, la sentenza resa il 4 gennaio p. p. dal sullodato Tribunale, con cui fu dichiarata la loro assenza, affiggendone copia alla porta della casa, in Milano, via San Giuseppe, num. 9, ultimo loro domicilio.

Milano, li 12 febbraio 1882.

Bergomi Michele usciere.

N. 64.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 15 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie n. 41, *compreso fra Campobasso e Castropignano, della lunghezza di metri* 20442 54, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 556,625.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 19 novembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Campobasso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 30,000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 febbraio 1882.

849 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del quarto tratto della strada Orviniense, dalla seconda risvolta dopo il ponte di Vallebona fino alla Chiesa di San Giacomo, lungo metri 1326 45.

Avviso di vigesima

per il giorno 25 febbraio 1882, alle ore 12 meridiane.

Nell'esperimento di asta tenuto nel giorno di ieri, il signor Stefano Bonanni è rimasto aggiudicatario dei lavori per la costruzione del quarto tratto della strada Orviniense dalla seconda risvolta dopo il ponte di Vallebona fino alla chiesa di San Giacomo, per il prezzo di lire 37,778 68, avendo offerto un ribasso di lire 8 25 per cento sull'importare risultante dal progetto in lire 41,175 67.

Si rende pertanto pubblicamente noto:

1. Che alle ore 12 meridiane del sopraddetto giorno 25 febbraio scadrà il periodo di tempo (fatali), entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione, con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 4117 50 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro od in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5. Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di un anno dall'epoca della consegna;

7. Che presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si procederà ad un nuovo esperimento di asta a termini del regolamento 4 settembre 1870, numero 5852;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia, nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Rieti presso l'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 4 pomerid., ed in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pomeridiane.

Perugia, 16 febbraio 1882.

D'ordine della Deputazione provinciale
Pel Segretario capo: F. MARCOCCI.

926

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 9 febbraio 1882, per i

Lavori di riduzione a scuderia di un locale a piazza Termini in Roma, per l'ammontare di lire 12,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 05 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 11,754, scade a mezzodì del giorno 24 febbraio 1882.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare o far pervenire apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1200 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, e dalle 9 ant. alle 12 meridiane del giorno 24 febbraio 1882.

Dato in Roma, addì 17 febbraio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

910

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori pubblici

AVVISO D'ASTA PER MIGLIORIA

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

A senso, per gli effetti dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si deduce a pubblica notizia che l'appalto di cui nel precedente avviso d'asta 8 febbraio corrente, della

Manutenzione quinquennale ordinaria degli stabili del Municipio di Genova, per l'annua somma presunta in lire 75,000,

venne ieri deliberato per la somma di lire 66,675, così ridotta a seguito del ribasso di lire 11 10 per cento offerto all'incanto, e che il termine utile (i fatali) per presentare offerte di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione, scade a mezzodì del giorno 24 febbraio corrente.

Genova, 17 febbraio 1882.

928 *Per il Segretario del Municipio*: CORSI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 31 del mese di Gennaio 1882 del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva			L. 20,819,987 37
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,899,728 34	
	id. maggiore di 3 mesi	» 405,083 35	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 28,474 74	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,682,305 05	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» 24,015,591 48
Anticipazioni			8,573,411 13
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,169,700 62	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 379,744 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 158,127 61	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 369,167 37	6,076,740 25
Crediti			» 11,612,226 51
Sofferenze			» 3,624,905 12
Depositi			» 18,607,535 66
Partite varie			» 3,682,169 13
		Totale	L. 97,012,566 65
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 68,682 87
		Totale generale	L. 97,081,249 52

PASSIVO.

Capitale	L. 11,200,000 »
Massa di rispetto	» 2,300,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 31,503,021 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 28,692,375 70
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 18,607,535 66
Partite varie	» 4,609,983 81
Totale	L. 96,912,916 17
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 168,333 35
Totale generale	L. 97,081,249 52

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,025,824 »
Argento	» 4,054,166 20
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1876)	» 3,093 17
Biglietti consorziali	» 7,129,104 »
Riserva	L. 20,212,187 37
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 607,800 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 20,819,987 37

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	149,701	L. 7,485,050 »
da L. 100	76,821	» 7,682,100 »
da L. 200	27,397	» 5,479,400 »
da L. 500	12,559	» 6,279,500 »
da L. 1000	4,392	» 4,392,000 »
	Somma	L. 31,318,050 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	94,703	L. 94,703 »
da L. 2	14,819	» 29,638 »
da L. 5	3,926	» 19,630 »
da L. 10	1,686	» 16,860 »
da L. 20	1,207	» 24,140 »
	Totale	L. 31,503,021 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 31,503,021 » è di uno a 2 625

Il rapporto fra la riserva » 20,212,187 37 { la circolazione L. 31,503,021 » e gli altri debiti a vista » 28,692,375 70 } » 60,195,396 70 è di uno a 2 978

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» 5	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 8 febbraio 1882.

Visto — Il Direttore Generale NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo G. Bazan.

797

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 15 febbraio corrente anno 1882, innanzi la prima sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed al primo esperimento, ebbe luogo la vendita del seguente fondo, espropriato ad istanza del signor Giacomo Mazzetti del fu Giovanni Battista, e del signor avvocato Antonio Giordani di lui consulente, in danno della signora Sofia Matticoli in Mallerini, ed altri, e cioè:

« Magazzini, casa con capannacci, area e terreno vignato, casa con fornace e portico, stalle e fienile, e quanto altro trovasi descritto sotto i numeri di mappa 285, 288 e 289, il tutto posto in Roma, fuori di Porta Cavalleggieri, via delle Fornaci, gravati dell'annua imposta erariale di lire centoventuna e centesimi ottantasette;

Che detto fondo è stato aggiudicato al signor Del Pinto Vincenzo del fu Flavio, per il prezzo di lire 16,005;

Che ora sul prezzo suindicato di lire 16,005 può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni 15;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno due marzo prossimo; con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, lì 17 febbraio 1882.

Castellani vicecanc.

Si dichiara che l'originale è stato registrato con bollo speciale di tassa di registro rappresentante il valore di L. 1 20.

Per copia semplice, conforme al suo originale, che si rilascia per uso di inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo dì 17 febbraio 1882.

907 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

AVVISO. 673

(2ª *pubblicazione*)

In seguito ad istanza prodottasi a questo R. Tribunale civile e correzionale di Padova dal cav. Giuseppe dottor Wollemborg, riconosciuto proprietario della cartella 7 aprile 1813, n. 2781, dell'ex-Monte Napoleone, d'italiane lire millecinquecento, perchè, a termini dell'art. 38 della legge 25 luglio 1878 sul Notariato, abbia luogo lo svincolo della cauzione prestata con essa cartella dal defunto Gaetano Zabeo, di Padova, pel suo esercizio di notaio, resta diffidato chiunque credesse di poter accampare valida opposizione, di doverla avanzare alla cancelleria dello stesso Tribunale di Padova, entro il perentorio termine di mesi sei dalla seconda inserzione o pubblicazione della presente diffida nel Giornale ufficiale del Regno ed in quello degli avvisi giudiziari di Padova, sotto comminatoria che resti quindi perenta ogni opposizione.

SENTENZA
per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda di Seglia Catterina vedova di Notari Francesco, tanto in proprio che quale madre legale amministratrice di sua figlia minore Angela, unitamente al figlio Antonio, maggiore d'età, ed alla figlia Adele moglie di Carlo Salussoglia, residenti in Torino, rappresentati dal causidico collegiato Busala Innocenzo, il Tribunale civile di Torino, con sentenza 24 gennaio scorso, conformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, e visti gli articoli 20 e 22 Codice civile, dichiarò l'assenza di Notari Giovanni fu Francesco, rispettivo figlio e fratello, già residente in Torino, e mandò la sentenza stessa notificarsi, pubblicarsi a termini dell'art. 23 Codice civile.

Torino, 10 febbraio 1882.

834 Busala proc. capo.

N. 69.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 22 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie n. 7, dalla ferrovia Adriatica a Montorio per Forcella, compreso fra il Ponte sul Vomano, sotto Forcella e Montorio, della lunghezza di metri 13659, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 357,630.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 marzo 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000 ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 febbraio 1882.

887 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MINISTERO DELL'INTERNO

PREFETTURA DI PESARO E URBINO

AVVISO DI PRIMO INCANTO per l'appalto dei lavori di costruzione del muro di cinta, sistemazione di strade e fossi di scolo nel Penitenziario di Fossombrone.

Nel giorno di sabato 4 del prossimo venturo marzo, alle ore 10 antimeridiane, a seguito di autorizzazione impartita dal Ministero dell'Interno con dispaccio del 14 gennaio p. p., Div. 7ª, Sez. 1ª, nn. 958, 101, 48-D, si apriranno nell'ufficio di questa Prefettura gli incanti, col sistema della candela vergine, innanzi a questo signor prefetto, o a chi legalmente lo rappresenta, per lo appalto delle opere summentovate, sulla somma di lire 41,250, giusta le perizie compilate dal Genio civile in data 4 e 5 settembre 1881, e relativo capitolato, ostensibile a chiunque nella segreteria di questa Prefettura dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

Si invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a presentarsi in detto giorno ed ora, nella sala degli incanti esistente in quest'ufficio, per fare le sue offerte di ribasso sul prezzo di appalto, in ragione decimale nella somma non minore di lira una per ogni cento lire del prezzo medesimo.

Avvertenze.

I concorrenti all'asta dovranno presentare il certificato di avere versato in questa Tesoreria provinciale la somma di lire millecinquecento in numerario, od in biglietti di Banca, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi provvisori in contanti od in altro modo qualunque.

Terminato l'incanto sarà ordinata la restituzione di tutte le somme depositate, ad eccezione di quella spettante al deliberatario.

Gli offerenti dovranno esibire il certificato di moralità dell'autorità municipale del luogo di loro domicilio, in data non anteriore a mesi due, e quello di idoneità rilasciato da un ingegnere, con la conferma del prefetto o sottoprefetto, in data non più lontana di mesi sei dal giorno dell'incanto.

Il termine utile per l'esecuzione dei lavori è fissato a mesi quattordici, decorribili dal giorno della consegna.

L'aggiudicatario sarà tenuto di prestare, a garanzia del contratto, la cauzione di lire tremilacinquecento in numerario, e di egual valore ragguagliato al corso di Borsa se in cedole del Debito Pubblico; e sarà egualmente tenuto a prestarsi alla stipulazione del contratto entro otto giorni da quello della definitiva aggiudicazione, sotto le penalità di legge in caso di inadempienza.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo sarà di giorni 15, e scadrà quindi alle ore 12 del giorno 20 marzo venturo.

Le spese tutte degli incanti, del contratto, registro, copie, niuna eccettuata, sono a carico del deliberatario.

Pesaro, 14 febbraio 1882.

891 *Il Segretario*: L. ORLANDI.

N. 68.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimer. di mercoledì 22 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Trapani, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie n. 20, *da Trapani a Girgenti, compreso fra il tratto già sistemato in contrada Torrearsa e l'incontro della provinciale Marsala-Salemi, della lunghezza di metri* 20901, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 278,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 dicembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Trapani.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 febbraio 1882.

886 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* — ROMA — Tip. Eredi Botta.